

Roma organizza una diffusione-record: 40mila copie per domenica 21

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le forze democratiche e di sinistra sottolineano i collegamenti interni e internazionali del complotto

## LA REGIONE CALABRESE DENUNCIA i piani della sovversione fascista

Ordine del giorno unitario votato dal Consiglio — Sempre più scandalosa la connivenza di settori dell'apparato statale con le forze della sedizione — Situazione sempre tesa a Reggio Calabria, ma gli squadristi appaiono isolati — Improvvise dimissioni del segretario regionale calabro della Democrazia cristiana

Ferma posizione antifascista dei Consigli regionali lombardo e umbro - A PAG. 2

## Unità da sbarco americane al largo delle coste vietnamite

Bombardamenti aerei e navali a nord del 17° parallelo - Pescatori uccisi e feriti Si profila una nuova avventura dell'aggressore contro la RDV - Quarantasei aerei ed elicotteri perduti dagli USA nel Laos dal 5 al 10 febbraio - Incontro alla frontiera laotiana Sufanuvong - Sihanuk

### Mediazioni impossibili

OGNI GIORNO porta nuove testimonianze e nuovi segni dell'estendersi dell'unità antifascista. Ciò che da una settimana sta accadendo in Italia è in effetti — per ampiezza di partecipazione e per forza, concretezza e mordente degli obiettivi che il movimento si è assegnato — un fatto politico di prima grandezza, che sarebbe stolto e pericoloso sottovalutare. Nell'affermare che la violenza neo-squadristica e che i tentativi di involuzione reazionaria non passeranno, il Paese sta esprimendo una carica potente di rinnovamento. Ad essa bisogna guardare se si vuole difendere e consolidare il terreno dello sviluppo democratico: cioè il terreno della Costituzione. L'analisi più attenta della situazione attuale, ed anche, quindi, il monito più energico, vengono dalla Regione calabrese, che l'assalto reazionario ha trasformato negli ultimi mesi in un terreno da esperimento. Il presidente della Regione, il dc Guarasci, ha detto che l'attacco si rivolge oggi contro il Parlamento, la democrazia, l'entità regionale, i socialisti, i comunisti, i cattolici di sinistra; e quindi tende a colpire le forze che sono state protagoniste della Resistenza e che hanno sottoscritto la carta costituzionale. Le riforme sono in gioco, insieme alle conquiste ottenute dai lavoratori.

LA LEZIONE calabrese, dunque, è chiara: è urgente colpire alle radici la sedizione di destra. Ma ecco che proprio su questo terreno vengono alla luce contraddizioni macroscopiche nell'operato dei vari centri dell'apparato statale e degli organi di governo. Dopo alcuni timidi passi, come quello dell'arresto di qualche caporione di Reggio Calabria, vi è il caso clamoroso della troppo frettolosa scarcerazione dei quattro fascisti indiziati per la strage di Catanzaro. Perfino alcuni ambienti governativi insorgono contro il pericolo che

Dal nostro inviato

CATANZARO, 11. L'indiscutibile matrice fascista della strage, la strategia del terrorismo che mira a bloccare le riforme e le conquiste dei lavoratori, l'attacco delle forze eversive all'istituto regionale, per quanto di nuovo e di democratico questo può rappresentare, i potenti legami e le connivenze a tutti i livelli che sono alla base di questo ritorno squadrista, l'unità di tutte le forze democratiche per battere i piani reazionari: ecco i temi che dalle strade della città si sono trasferiti stamane nell'aula del Consiglio regionale riunito in seduta straordinaria per gli attentati di Catanzaro, mentre a Reggio — come riferiamo più ampiamente in seconda pagina — la situazione permane tesa ma i fascisti appaiono sempre più isolati. Una forte denuncia venuta non soltanto dai banchi della sinistra ma anche dagli altri gruppi, dal presidente dell'Assemblea, dal presidente della Giunta. E, insieme, comune impegno antifascista e una promessa: gli assassini, i complici, i mandanti della strage non devono rimanere impuniti. Un monito che assume un particolare rilievo proprio mentre gli investigatori fanno capire che, ormai, dopo la sconcertante decisione del magistrato di scarcerare in tutta fretta i quattro missini di Stronboli, resta ben poco da fare per spedire in galera gli assassini di Giuseppe Malacaria.



WASHINGTON — Manifestazioni contro l'invasione del Laos e per il ritiro degli Stati Uniti dal Vietnam si sono svolte a Washington, New York, Boston, Baltimore, Detroit e in altre città degli Stati Uniti. Nella capitale, studenti di tutti gli istituti universitari hanno sfilato dinanzi alla Casa Bianca.

### I giovani a Roma da tutta Italia

Mobilizzazione di massa del Partito per la grande manifestazione nazionale antifascista e contro la repressione che si svolgerà domani a Roma, organizzata dai movimenti giovanili del PCI, del PSI, del PSIUP, del PRI, della DC e delle ACLI. A piazza San Giovanni, dopo il corteo che muoverà da piazza della Repubblica, prenderanno la parola Umberto Terracini, presidente della Costituente, Piero Boni della segreteria nazionale della CGIL, Giovanni Panoselli, membro del Consiglio di fabbrica della FIAT di Torino, Piero Pignata della gioventù democristiana e Pier Giuseppe Sozzi della gioventù socialista. Alla grande manifestazione hanno già dato la loro adesione numerose organizzazioni.

NELLA FOTO: centinaia di lavoratori del deposito ATAC di Prenestino, vista l'inerzia delle autorità, hanno provveduto a cancellare dai muri del quartiere le scritte fasciste.

CATANZARO, 11

C'è aria di tensione quando, alle 10, nel palazzo di piazza Prefettura, arrivano i consiglieri regionali: plotoni di carabinieri e celerini sono schierati, con i tascapani zeppi di bombe lacrimogene, dinanzi alla vetrata infranta per la bomba di otto giorni fa: c'è un piccolo, vivace corteo di ragazze dell'UPIM che scandisce a piena voce « Contratto... contratto! »; sui muri spicca il titolo « I fascisti in galera » del manifesto stampato e affisso da pochi minuti. « I partiti democratici e antifascisti — dice il testo — fedeli alla Resistenza e alla Costituzione, si sono riuniti per dare mandato ad un collegio di avvocati di stendere precisa e formale denuncia all'autorità giudiziaria al fine di far luce sui fatti avvenuti nella tragica sera del 4 febbraio e sulle responsabilità dei fascisti per il reato di strage. Preoccupati per gli inquietanti interrogativi che sorgono dal fatto che i responsabili degli infami delitti non sono in galera, chiedono che gli organi dello Stato facciano giustizia. E subito! I partiti antifascisti si rivolgono alla popolazione per la ferma difesa delle libertà democratiche e della legalità repubblicana: sotto, le firme del PCI, della DC, del PSI, del PSIUP, del PRI, del PLL.

Nell'aula, il presidente dell'Assemblea, Casalino, socialista, legge una lunga serie di telegrammi di solidarietà: il ministro Zagarì, la Regione emiliana, la Regione siciliana, quella del Friuli, i sindaci di Melissa, Polistena, Longobucco, Carfizzi, Palmi, Spezzano Albanese, Rossano, Lamezia Terme e di altri paesi. E poi, gli emigrati di Zurigo, i tre sindacati. Quindi, annuncia che la Giunta regionale ha deciso di esprimere la solidarietà con la famiglia di Giuseppe Malacaria anche attraverso una sovvenzione.

Poi, inizia il suo intervento, partendo dalla bomba contro gli uffici della Regione: « Si è voluto attentare all'istituto regionale, la istanza democratica voluta dalla Costituzione », dice Casalino.

« Dopo aver ripiegato le circonvallazioni », dice il segretario del PCI, Marcello Del Bosco (Segue in ultima pagina)

Direzione PCI. La Direzione del PCI è convocata per giovedì 18 febbraio alle ore 9.



WASHINGTON — Manifestazioni contro l'invasione del Laos e per il ritiro degli Stati Uniti dal Vietnam si sono svolte a Washington, New York, Boston, Baltimore, Detroit e in altre città degli Stati Uniti. Nella capitale, studenti di tutti gli istituti universitari hanno sfilato dinanzi alla Casa Bianca.

## Costituito il Comitato ITALIA VIETNAM

I rappresentanti italiani alla « Conferenza permanente di Stoccolma per la pace e l'indipendenza dell'Indocina » hanno deciso di costituirsi in Comitato, che prende il nome di « Comitato italiano Vietnam », aderente alla Conferenza. I promotori sono l'on. Lombardi e l'on. Bertoldi (PSI), gli onli Galloni e Franzani per la DC, il compagno sen. Calamandrei per il PCI, l'on. Boiardi per il PSIUP, la sen. Tullia Carrelli, della sinistra indipendente, e Angelo Gennari per le ACLI. Essi terranno martedì 16 febbraio una conferenza stampa di presentazione presso la Casa della Cultura di Roma. Il Comitato italiano Vietnam ha diffuso il seguente appello: « La guerra degli USA contro la libertà e l'indipendenza del Vietnam si estesa, seguendo la logica inesorabile dell'aggressione, a tutta l'Indocina: dopo il Vietnam del sud al Vietnam del nord; dopo il Vietnam alla Cambogia e, oggi, palesemente, anche al Laos. La situazione nel sud-est asiatico ritorna così in primo piano fra i pericoli per la pace nel mondo. « L'onore, prima ancora che l'interesse, di ogni democratico, di ogni socialista, di ogni cristiano, è in gioco se si lasciano nell'isolamento i popoli indocinesi quando difendono, insieme ai loro diritti fondamentali, per questi ultimi, il diritto di tutti. « Per questo occorrono urgentemente solidarietà e aiuto morale, politico e materiale. Alcuni di noi hanno svolto la propria opera di solidarietà e di aiuto aderendo e partecipando, come corrispondenti italiani, alle iniziative della Conferenza internazionale permanente di Stoccolma per il Vietnam. I risultati non sono stati trascurabili; oggi, però, ciò non può bastare. Abbiamo perciò deciso di costituire il Comitato italiano Vietnam (aderente alla Conferenza permanente di Stoccolma per la pace e l'indipendenza dell'Indocina) allo scopo di continuare — ma adeguandola alla più grave situazione odierna — l'opera svolta finora. « I promotori di tale Comitato sono numerosi e delle più diverse, e anche opposte, matrici politiche, ideologiche, religiose. Il Comitato è aperto alle adesioni più larghe, sia che desiderino il privilegio di partecipare alla sua promozione, sia che vogliano aderirvi. Abbiamo bisogno di sostegno morale, di aiuto operativo, di contributi materiali anche economici preferendo, per questi ultimi, che siano numerosi anziché cospicui. « Ci auguriamo che il maggior numero di adesioni giungano al Comitato (a Roma, presso la Casa della cultura, via del Corso 267, tel. 653.504) prima della definitiva costituzione che avverrà martedì 16 prossimo, nel corso di una conferenza stampa.

SAIGON, 11. Una forza americana da sbarco forte di 2500 marines, mezzi corazzati, artiglieria ed una portaelicotteri incrocia da oggi al largo della costa vietnamita, all'altezza della fascia smilitarizzata del 17° parallelo. Si tratta di una unità speciale della terza divisione dei marines, che era stata ritirata dal sud Vietnam nel 1969, ma che era stata tenuta di riserva nella zona del Pacifico per ogni eventualità. Essa si compone di « mutanes » che hanno già una lunga esperienza della guerra nel Vietnam, per avere già combattuto a ridosso, e anche all'interno, della zona smilitarizzata. Ufficialmente, i comandi americani spiegano la presenza di questa forza da sbarco come una misura precauzionale per prevenire qualsiasi « offensiva nord-vietnamita » attraverso la zona smilitarizzata. Ma la realtà è diversa: appena ieri Cao Ky, vice presidente di Saigon, ha auspicato un'azione oltre il 17° parallelo, e ieri sera il segretario di stato americano Rogers, negando che gli USA abbiano in mente di appoggiare una azione delle forze del regime fantoccio contro il nord, non ha minimamente sfiato la possibilità che questa azione venga compiuta in proprio dagli stessi americani. Questa omissione, per uomini abituati ad ingannare l'opinione pubblica come i dirigenti americani, è importante. L'invio della forza da sbarco vietnamita si accompagna del resto al rafforzamento dello schieramento americano-saigonese immediatamente a sud del 17° parallelo. Il governo della RDV e il GRP sud-vietnamita hanno ripetutamente denunciato in questi giorni i piani americani per un attacco al Nord Vietnam. Il ministro degli esteri della RDV, in una sua dichiarazione odierna, annuncia che aerei americani, inclusi i B-52, hanno bombardato e lanciato missili sulla provincia di Quang Binh, mentre tentavano di sbarcare truppe a nord della strada numero 9. La radio ha anche annunciato che tre aerei nella zona di Coboc sono stati respinti con l'abbattimento di 10 elicotteri. Numerosi piloti americani di

che « fonti giornalistiche americane riferiscono di avere appreso da alcuni soldati statunitensi a Khe Sanh che negli ultimi tre giorni dell'offensiva alcuni soldati americani, almeno un centinaio, sono entrati in territorio laotiano e si sono battuti contro forze comuniste... I soldati in questione appartengono a unità speciali trasferite a bordo di elicotteri che svolgono compiti di sicurezza e altre missioni speciali... Si conferma inoltre, da fonte bene informata, che unità speciali americane compiono attività clandestine di ricognizione lungo la pista di Ho Chi Minh nel Laos, ma si osserva che ciò avviene da cinque anni ». Viene così confermato che le notizie ufficiali sul ruolo americano nel Laos sono solo una minima parte della verità. Intanto, gli americani stanno pagando un prezzo altissimo: la radio del Pathet Lao ha annunciato che tra il 5 e il 10 febbraio la contraerea popolare ha abbattuto 46 tra aerei ed elicotteri americani, la maggior parte dei quali carichi di soldati. Ventidue degli elicotteri distrutti sono stati abbattuti nella giornata di ieri sulla provincia di Saranahet, mentre tentavano di sbarcare truppe a nord della strada numero 9. La radio ha anche annunciato che tre aerei nella zona di Coboc sono stati respinti con l'abbattimento di 10 elicotteri. Numerosi piloti americani di

## LEGGE TRIBUTARIA: I TRE SINDACATI ATTACCANO IL PROGETTO GOVERNATIVO

Incontro al gruppo parlamentare del PSI - Una dichiarazione di Scalia - A PAGINA 2

### OGGI

I RISULTATI delle votazioni con le quali si è concluso il congresso del PSDI ci precipitano in una voluttuosa incertezza. Quanti sono i tanassoni? Quanti sono i ferrari? Il conto sarebbe facile a farsi se si volessero immediatamente i risultati inconfutabili, uno nella vita sceglie Tanussi e con questa ideologia alle sa i figli e un'altra un altro preside Ferrì e si riprendono a questo ideale di strombato raquange i centi, anzi circondato dai nipiti e dalle torie Toni di qua tanti di là, e non dovrebbero sorgere dubbi. Ma ci sono gli incerti, ed

è per costoro che sorgono la curiosità, le ansie e le speranze del popolo italiano. « Ma i tanassoni ribattono che Martoni sia con loro e Bemporad, Nicolazzi e Corti non appartengono a nessuno dei due gruppi. La maggioranza tanassiana sarebbe quindi di 17 contro 14 e potrebbe salire a 19. (Corriere della Sera di ieri) Ora noi, che siamo dei politici elementari, abbiamo una idea a proposito di Martoni, oggetto di una vivace disputa tra i due gruppi. Invece di seguire a litigare al suo riguardo, che ne direste se glielo chiedessero direttamente a lui? Potrebbe es-

sero una soluzione, mentre la posizione di Bemporad, Nicolazzi e Corti è senz'altro misteriosa e affascinante: questi tre « non appartengono a nessuno ». Ebbi di libertà, assetati di indipendenza, inebriati di immensità, i tre vagano allo stato brado tra i due gruppi. Sono assolutamente disponibili, sembrano i tre ultimi appartamenti da affittare in un palazzo per il rimanente già occupato. Abbiamo ancora liberi Bemporad, Nicolazzi e Corti, ve li portate via per un pezzo di pane, sono già pronti, e tutti e tre con doppi servizi.

Nonostante queste incertezze, che del resto ci appassionano, noi siamo contenti del congresso socialista democratico, il quale ha recato un positivo contributo alla rinascita liberale e, domani, alla restaurazione monarchica. L'ombra di Solaro della Margarita ha prestato i suoi lavori, ai quali, con nostra costernazione, non ha partecipato l'on. Tremelloni. Se è stato assente perché indigesto gli rivolgiamo (sinceramente) i nostri auguri più vivi, ma se non si è visto perché non aveva capito, è inutile che vada adesso all'EUR: il congresso è finito. Fortebraccio

### MERCATO DI BIMBI A ROMA

Dal giudice il presidente dell'ONMI

Trasferiti ieri i bambini ospiti dell'Arc me celi. Altri 50 istituti sotto accusa.

A PAGINA 5



Sciogliere subito tutte le organizzazioni squadristiche

# UNITÀ ANTIFASCISTA NEI CONSIGLI della Lombardia e dell'Umbria

Un documento che impegna il governo ad intervenire approvato da PCI, PSI, DC, PSIUP, PRI e PSDI — Nel Consiglio umbro isolata la destra democristiana — Ieri grandi cortei ad Ancona, Mantova, Piacenza — A Bolzano comitato permanente unitario: il SVP chiede l'eliminazione di tutti i simboli del regime fascista — Palermo: intervento dei sindacati contro la sospensione di cento liceali che avevano manifestato

## Documento

della Direzione

### Il PSIUP: colpire l'omertà e lo squadristismo

La Direzione del PSIUP ha approvato un documento in cui si afferma che la situazione politica è contraddistinta dalla massiccia e preordinata azione di bande fasciste che impiegano ogni mezzo, dalla provocazione all'assassinio, per conseguire i loro obiettivi. « Il piano fascista, diretto a far indietreggiare il movimento dei lavoratori e spezzare l'unità, trova, non soltanto il sostegno attivo di industriali e agrari, ma anche accoglienza e complicità negli organi dello Stato ».

La Direzione del PSIUP invita i suoi militanti « a intensificare la mobilitazione delle forze lavoratrici e popolari per far fallire i progetti delle forze reazionarie, delle cosche, dei fascisti sono diretto strumento. Si deve anzitutto creare un ampio schieramento unitario che spezza la logica della lotta agli opposti estremismi ».

La Direzione del PSIUP ha preso inoltre in esame la situazione internazionale, caratterizzata dalla offensiva delle forze americane e del loro mercenario viciniano contro il Vietnam. In questa rinnovata tensione mondiale, « il proposito del governo Colombo di rafforzare gli impegni militari italiani nel NATO — nota il documento del PSIUP — denuncia il profondo contrasto che esiste fra la proclamata volontà di pace e gli atti concreti della politica di subordinazione del Paese ».

## Foggia

### Agrari e fascisti speculano sul disagio dei contadini

Gravi dichiarazioni del presidente della Confagricoltura

I « centri di azione rurale » (organizzazione di agrari con netto orientamento di destra), speculando sul disagio dei contadini, dei piccoli e medi produttori agricoli che attendono da tempo la correzione da parte del governo del prezzo d'acquisto delle derrate, hanno dato vita stamane ad una manifestazione chiaramente reazionaria e provocatoria.

Caporioni fascisti affollati da gruppi di giovani assoldati guidavano il corteo che ha attraversato alcune vie centrali di Foggia recando alla rivolta come avviene a Reggio Calabria e ostentando il saluto « romano ». Profondo è stato lo sdegno e la riprovazione della popolazione dei democratici e degli antifascisti.

Gli organizzatori della manifestazione, tra i quali figurano notissimi agrari e fascisti, in precedenza avevano tenuto un bellicoso comizio contro le istituzioni repubblicane.

Ci sarà da vedere come si comporteranno le istituzioni di polizia e quali misure prenderanno nei confronti di coloro che appartengono a questi comizi di propaganda al fascismo e di incitamento alla seditiosità.

Prendendo lo spunto da questa manifestazione, il presidente della Confagricoltura, Diana, ha affermato che « il problema che è attuale stato di malcontento (dei ceti agrari) potrebbe rapidamente trasformarsi in uno stato di agitazione estremamente pericoloso per il Paese ».

Il presidente della Confagricoltura ha criticato il « vuoto di politica agraria » creato dalla inerzia del governo, ma in realtà ha puntato tutte le sue carte sulla richiesta di un nuovo finanziamento del piano verde, ha attaccato la politica delle riforme, citando tra l'altro la legge sui fitti agrari recentemente approvata dal Parlamento e la « proposta trasformazione cooperativa » della mezzadria e colonia in forme di conduzione collettive (cooperative - n.d.r.), le quali dovrebbero « fondamentali di tutti i conduttori che del mezzadria ».

Importanti prese di posizione per la liquidazione delle organizzazioni del teppismo fascista sono state prese ieri — dopo i pronunciamenti già avvenuti nelle assemblee regionali della Emilia, Toscana, Sardegna, Liguria, Campania, Lazio, Abruzzo — dai Consigli regionali della Lombardia e dell'Umbria.

La mozione votata ieri dal Consiglio regionale della Lombardia — presentato per iniziativa del PCI, DC, PSI, PSIUP, PRI e PSDI — chiede « un'azione vasta contro il teppismo neofascista », una « inchiesta sui finanziamenti delle organizzazioni di destra », impegna il governo a « colpire i mandati sostanziali, chimici e istigatori delle squadriste fasciste » e lo scioglimento di tutte le organizzazioni paramilitari. Dopo che i rappresentanti dei partiti antifascisti presentatori della mozione avevano parlato per illustrare il documento, ha preso la parola il rappresentante del MSI, ma, a questo punto, i consiglieri regionali sono usciti dall'aula in segno di protesta. Il gruppo liberale ha respinto il documento unitario votando un proprio odg.

Al Consiglio regionale dell'UMBRIA un tentativo del gruppo di destra della DC di riproporre il discorso degli opposti estremismi è stato respinto da un vasto schieramento di sinistra. L'odg della destra è stato respinto e lo stesso è stato votato invece dai gruppi del PCI, PSI, PSIUP, PRI, PSDI e da tre dei nove consiglieri dc (in un altro consiglio dc si è astenuto) un odg che afferma « non essere consentito a bande armate e finanziate da forze reazionarie ed eversive di turbare ed impedire la lotta civile che è in corso nel paese per promuovere le riforme » e si rivolge appello « a tutta la popolazione dell'Umbria perché si unisca in una ferma condanna delle isole e batta le provocazioni fasciste ».

Migliaia e migliaia di persone hanno partecipato ieri sera alla manifestazione antifascista ad ANCONA coronando nel capoluogo marchigiano una settimana di iniziative e di lotta antifascista che ha toccato tutti i centri della regione. Altre grandi manifestazioni unitarie si sono svolte a MANTOVA (che ha avuto anche il significato di una pronta, forte risposta all'attentato subito dalla federazione del PSI contro di cui alcuni teppisti avevano tentato di appiccare il fuoco) ed a PIACENZA.

A PALERMO le segreterie della CGIL, CISL, UIL hanno chiesto un incontro con il provvisore agli studi per la inammissibile sospensione di cento ragazzi del liceo Cannizzaro, ordinata dal preside Oddo, perché sabato scorso avevano partecipato alla manifestazione antifascista. Il PSIUP ha chiesto al ministro della P.I. la destituzione del preside Oddo.

A BOLZANO, presso il comune, si è costituito il comitato unitario antifascista, cui hanno aderito ACLI, ANPI, giuristi democratici, CGIL, CISL-SIGB, UIL-ASGB, PCI, PRI, PSIUP, SFP e SVP significativi. L'adesione della Volkspartei, il massimo partito di lingua tedesca, la prima adesione unitaria dal 1949).

Nella corso dell'assemblea (alla quale non si era presente il delegato socialista liberale) è stata approvata una mozione, su richiesta della SVP, in cui si richiamano, tra l'altro, gli impegni delle competenti autorità a rimuovere — prima dell'anniversario della Liberazione — simboli ed emblemi del defunto regime.

### Riunione a Palazzo Chigi sull'«ordine pubblico»

Il presidente del Consiglio Colombo ha presieduto ieri a Palazzo Chigi una riunione alla quale hanno partecipato il vicepresidente De Martino il ministro degli Interni Restivo, il ministro della Difesa e della Giustizia Tanassi e Reale e il capo della polizia Vicari.

Nel corso della riunione, durata due ore e mezza, sono stati trattati i « problemi attinenti all'ordine pubblico » e la preparazione del prossimo Consiglio dei ministri. Il capogruppo del PSI alla Camera, Bertoldi, ha chiesto un incontro con Colombo e Restivo sugli stessi argomenti anche in relazione con la prossima discussione parlamentare sul crimine di Catanzaro.

## Impegno politico e grandi diffusioni per festeggiare i 47 anni dell'Unità



12 febbraio 1924: dalla tipografia di via Ludovico Settala, a Milano, esce il primo numero de «L'Unità», quotidiano degli operai e dei contadini. Sono passati 47 anni e il giornale continua a essere letto da milioni di persone in tutta Italia.

Il giornale della classe operaia, dei contadini, delle masse lavoratrici lungo tutto l'arco della penisola. Cinquantamila abbonati, un milione di copie nelle giornate di tiratura straordinaria, a Roma, Genova, Milano, Roma, Genova, Torino, Venezia, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Firenze, Ancona, Napoli, Palermo, Cagliari, corrispondenti in ogni città. Un giornale che vanta non soltanto una struttura editoriale e distributiva al passo con le più avanzate tecnologie, ma anche e soprattutto un modo di essere e di vivere che nessun altro giornale di sinistra può vantare. È un giornale di partito che vive grazie a tutto il partito. La testimonianza di questa realtà, e della fedeltà all'impegno di 47 anni fa, è contenuta nel numero di oggi, che è stato distribuito in tutti i punti del territorio, le premesse politiche su cui è nato. Il quotidiano dei comunisti è sempre più

lebreremo il nostro anniversario nel segno del nostro impegno internazionale con un supplemento speciale dedicato al centenario della gloriosa Comune di Parigi. Le sezioni di Roma e provincia sono già mobilitate e si sono impegnate per 40 mila copie (con un aumento domenicale di 12 mila); Livorno ha posto il suo obiettivo a 19 mila copie (ma lo sta già superando); Ravenna è a 20 mila; Taranto a 4 mila; Perugia a 6.500; la Sardegna a 13 mila; Firenze 40 mila; Varese 7.500; Padova 6.500. E ci sono, poi, gli impegni pubblicati nei giorni scorsi: Pisa, Carrara, Viareggio, Lucca, Mantova, La Spezia, Ancona, Forlì, Savona, Imola, Verbania e Genova. Sono appena i primissimi dati che lanciano «L'Unità» verso un'altra gloriosa giornata di diffusione, sulla strada di quella del 24 gennaio in occasione del Cinquantesimo del Partito.

La via maestra... Il dovere del comunista...

## Fallisce il tentativo di creare nuove gravi violenze ma i comandos sono ancora in azione

# I REGGINI ISOLANO GLI OLTRANZISTI

I fascisti del « comitato d'azione » costretti a ritirare la parola d'ordine dello sciopero a tempo indeterminato - Ancora sporadici incidenti in piazza Italia - Il sindaco Battaglia dice che « non mollerà » - Come si cerca di riattivare la tensione

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA. Il La città ha detto no alla provocazione. È fallito il tentativo dei gruppi eversivi di trascinare nuovamente oggi sulla strada della violenza alla vigilia della riunione del Consiglio regionale che dovrà decidere sulla struttura dei suoi organi esecutivi e legislativi e sulla questione del capoluogo. Il « comitato d'azione » è stato addirittura costretto a rinunciare alla parola d'ordine dello « sciopero ad oltranza », cancellata frettolosamente dal « bollettino » emanato stamane. All'appuntamento in Piazza Italia, promosso dagli oltranzisti per chiedere al sindaco Battaglia di pronunciarsi sull'esto del fatto, non c'erano che pochi dimostranti, si sono presentati solo qualche centinaio di agitati e alcune centinaia di persone venute più che altro a curiosare. Sono bastati pochi candelotti lacrimogeni e alcune spruzzate di idranti per disperderli.

L'isolamento di « bola chi molla » appare scontato anche tra le categorie che lavorano nel centro urbano: per azione di disturbo sono rimaste disponibili ormai solo alcune propagande di proseliti verso le barricate e Santa Caterina — dove in serata sono state fatte di nuovo le ostruzioni stradali alle quali da cinque giorni avevano rinunciato — mentre i solitatori appartenenti alla categoria degli oltranzisti continuano ad essere lasciati liberi di agire, di rischiare l'arresto.

Tutto ciò, a nostro avviso, accresce le gravi responsabilità della polizia, del governo e della stessa magistratura per non avere colpito subito e per non aver coperto ancora nella maniera dovuta quel pugno di solitatori e di istigatori che continuano a essere lasciati liberi di agire, di stampare e diffondere volantini agitatori, di minacciare rap-

presagge, di ricattare esponenti politici governativi e di avere determinato il nuovo clima di tensione. E' gente ben nota a tutti e quindi anche alla polizia e alla magistratura, e che si è permessa il lusso di dichiarare nei giornali di una rete di televisione estera: « In venti siamo capaci di tenere per sette mesi in scacco l'apparato statale ».

« Sappiamo chi sono, ma dobbiamo raccogliere prove precise », diceva stamane il questore. Ma è mai possibile che in sette mesi la polizia a Reggio non sia stata capace di raccogliere prove che sono sotto gli occhi di tutti? Un gruppo di esecrati ci ha rivelato per esempio di avere ricevuto tra ieri sera e stamattina la visita di persone che « consigliavano di chiedere i negozi ad evitare « spiacevoli conseguenze ». Un altro ha ricevuto stamattina una telefonata con la quale veniva invitato a far esplodere una bomba nel garage se non avesse abbassato le saracinesche. Chi fa queste telefonate? Non possono essere che i solitatori, i solisti autori dei volantini i membri dei vari comitati, ben conosciuti da polizia e magistratura.

Domestica questa situazione, comunque, la grande maggioranza della popolazione reagisce responsabilmente. E così oggi — ad onta delle direttive e delle minacce del « comitato d'azione » — la giornata è cominciata nella perfetta normalità come ieri e avanti: negozi aperti, uffici in piena attività, tutti i dipendenti comunali in servizio, trasporti pubblici in funzione. Verso le dieci, come dicevamo, nei pressi di Piazza Italia, sulle scale del Teatro Comunale di fronte al municipio, si sono radunati un paio di centinaia di malintenzionati, mentre tutto attorno altre centinaia di persone si fermavano a curiosare. Verso le undici cominciavano alcune schermaglie: piccoli accenni di cariche, inviti della polizia attraverso gli altoparlanti a disperdersi e a non formare assembramenti; poi entravano in funzione — per la prima volta nella storia di questa cittadina reggina — due idranti che con pochi getti d'acqua facevano il vuoto nella piazza senza provocare reazioni rilevanti. Il traffico ne subiva le conseguenze con una paralisi durata un paio d'ore e con la decisione di far ritirare i mezzi di trasporto pubblico e di far chiudere alcuni negozi sul Corso Garibaldi. Ovviamente il sindaco si guar-

## Consegnate al presidente della Camera 35 MILA FIRME PER ANGELA DAVIS

Il presidente della Camera, on. Pertini, ha ricevuto ieri a Montecitorio la delegazione unitaria dei dirigenti nazionali della Federazione giovanile comunista e delle Federazioni giovanili del PSI, del PSIUP, del PRI, del Movimento giovanile della DC, nonché esponenti dell'UDI, dei movimenti femminili del PCI e del PSI e dell'Università Popolare Jonica di Taranto. La delegazione ha consegnato al presidente della Camera le firme raccolte in ogni parte d'Italia per la liberazione di Angela Davis ed ha espresso la protesta per questo processo che turba l'opinione pubblica democratica mondiale.

La delegazione ha consegnato al presidente della Camera le firme raccolte in ogni parte d'Italia per la liberazione di Angela Davis ed ha espresso la protesta per questo processo che turba l'opinione pubblica democratica mondiale.

Dopo l'incontro con il presidente della Camera gli esponenti dei giovani e dei movimenti femminili si sono recati dai gruppi parlamentari antifascisti per sollecitare una interrogazione in Parlamento che impegni il governo a dichiarare come intendeva far presente alle autorità americane lo stato di preoccupazione suscitato nel nostro paese dall'andamento del processo di Angela Davis.

Si tratta di una richiesta che non può essere messa in relazione anche con l'imminente viaggio del presidente del Consiglio negli Stati Uniti.

Ad iniziativa dell'ARCI, si è svolta ieri a Foggia, nel teatro «Umberto Giordano», una manifestazione a favore della compagna Davis, introdotta al dibattito è stata svolta dal compagno on. Alberto Tacchetti, presidente nazionale dell'ARCI, che ha messo in risalto la lotta dei negri contro l'imperialismo americano e il razzismo.

## Auguri a Nenni dei volontari antifascisti di Spagna

Una delegazione dell'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna, composta da Fausto Nitti, Antonio Roasio, Teostoceno Riccio, Corrado Maretti e Renato Bertoldi, è stata ricevuta dall'on. Pietro Nenni che fu uno dei maggiori artefici della lotta antifascista in difesa della Repubblica democratica di Spagna.

La delegazione ha rivolto a Pietro Nenni i cordiali e fraterni auguri per il compleanno in occasione del suo 80. compleanno e gli ha consegnato la tessera associativa del 1971. L'on. Pietro Nenni si è intrattenuto cordialmente con la delegazione ricordando la lotta per la libertà del popolo spagnolo e confermando la necessità di proseguire insieme con tutte le forze democratiche del nostro paese nell'azione di solidarietà con quanti in Spagna combattono e si sacrificano per la riconquista della democrazia e della libertà.

## Si riunisce l'Assemblea senza intese per la Giunta

La rottura della collaborazione quadripartita alla Regione calabrese è ormai definitiva. L'assemblea, domani sera all'assemblea, da una nuova fumata nera nelle votazioni per l'elezione della nuova giunta. L'impossibilità di ricostruire il centro sinistra è testimoniata d'altra parte dalla decisione del PRI di uscire dalla coalizione per non condividere ulteriormente le responsabilità del prolungamento della crisi.

Se l'iniziativa non è stata « ufficializzata », questo è per un intervento diretto di Forlani. Il segretario della DC in persona sta sfidando infatti in un tripudio con l'uscita per la vicenda siciliana, tentando una disperata mediazione per ricucire i brandelli del quadripartito mandato all'aria dall'operazione combinata PSDI-fanfaniiani per estromettere il PSI o quanto meno ridimensionarne fortemente la presenza.

## Colombo riceve l'ambasciatore USA

Il presidente del Consiglio, on. Colombo, ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti, Graham Martin.

Il presidente del Consiglio, on. Colombo, ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti, Graham Martin.

## Sul problema della riforma tributaria

# Incontri fra sindacati e gruppi parlamentari

I rappresentanti della CGIL (Bonaccini e Verzelli), della CISL (Scalia, Macario e Ghezzi) e dell'UIL (Vanni e Benevento) hanno discusso ieri con Bertoldi, capogruppo del PSI alla Camera - Una dichiarazione di Scalia - Oggi il colloquio con il compagno Ingrao

I rappresentanti della CGIL, compagni Bonaccini e Verzelli, della CISL, Scalia, Macario e Ghezzi, e dell'UIL, Vanni e Benevento, si sono incontrati mercoledì con il presidente del gruppo dei deputati della DC, Andreotti e Zanibelli, e contano di vedere nei prossimi giorni i rappresentanti degli altri gruppi parlamentari. Motivo di questi contatti è un confronto di posizioni sulla riforma tributaria, per la quale i rappresentanti sindacali hanno espresso la loro soddisfazione e un giudizio di assoluta insufficienza. Non si ritiene, in altri termini, che possa essere definita riforma tributaria una legge che introduce l'IVA e adotta l'annagrafe tributaria senza incidere notevolmente sull'attuale ingiusto rapporto tra imposte dirette ed indirette, senza colpire i redditi da patrimonio e non il patrimonio, come fa la legge, esprime una mentalità arretrata che risparmia i beni immobili e parassitari e colpisce quelli destinati agli investimenti. Stiamo tentando — ha concluso Scalia — di convincere i gruppi parlamentari che senza profonde e radicali modifiche la riforma tributaria non potrà essere accettata dai lavoratori e procherà in un futuro immediato la loro grave reazione.

Bertoldi, pur sottolineando le difficoltà che si oppongono al loro trasferimento nel disegno di legge, si è impegnato a portare in discussione alcune di queste proposte: « Da parte del gruppo del PSI — ha dichiarato — non si può non tenere conto del possibile, soprattutto se dai sindacati verrà una spinta più adeguata e corrispondente all'importanza delle giuste esigenze dei lavoratori italiani ».

Al termine del colloquio, il segretario generale aggiunto della CISL, Scalia, ha dichiarato: « Ci siamo già incontrati con gli on. Andreotti e Zanibelli, della DC, oggi con il presidente del gruppo del PSI, e contiamo di vedere nei prossimi giorni i rappresentanti degli altri gruppi parlamentari. Motivo di questi contatti è un confronto di posizioni sulla riforma tributaria, per la quale i rappresentanti sindacali hanno espresso la loro soddisfazione e un giudizio di assoluta insufficienza. Non si ritiene, in altri termini, che possa essere definita riforma tributaria una legge che introduce l'IVA e adotta l'annagrafe tributaria senza incidere notevolmente sull'attuale ingiusto rapporto tra imposte dirette ed indirette, senza colpire i redditi da patrimonio e non il patrimonio, come fa la legge, esprime una mentalità arretrata che risparmia i beni immobili e parassitari e colpisce quelli destinati agli investimenti. Stiamo tentando — ha concluso Scalia — di convincere i gruppi parlamentari che senza profonde e radicali modifiche la riforma tributaria non potrà essere accettata dai lavoratori e procherà in un futuro immediato la loro grave reazione ».

## Volo maggioranza-destre alla Camera

### Agli agrari calabresi contributi statali sull'olio

Escluso ogni obbligo di reinvestimento produttivo - Il ministro Piccoli ostacola il Parlamento

La maggioranza governativa, con l'appoggio delle destre, ha approvato ieri alla Camera il decreto legge che destina altre centinaia di miliardi di pubblico danaro al finanziamento dei proprietari terrieri assenteisti, padroni degli uliveti, particolarmente in Calabria e Puglia. Era in discussione la conversione del decreto legge con cui si sanziona l'organizzazione dei mercati degli ortofrutticci e delle materie grasse conformi ai « regolamenti » proposti dalla Comunità europea. Una delle disposizioni prevede, appunto, il pagamento di una integrazione a carico dello Stato di circa 22 mila lire per ogni quintale di olio d'oliva prodotto. Sono stati pagati a questo titolo, negli anni passati, circa 600 miliardi di lire. I parlamentari del PCI e del PSIUP hanno proposto emendamenti con i quali si disponeva che l'integrazione fosse pagata soltanto ai contadini coltivatori o, almeno, che si facesse obbligo ai proprietari non coltivatori di reinvestire la loro parte in piani di trasformazione agraria obbligatoria. E ciò per evitare, se non altro, che i danari del contribuente finiscano per alimentare la speculazione edilizia e il sovversivismo di destra, come avviene appunto in Calabria e Puglia.

Gli emendamenti, presentati dai compagni Giannini, Nives Gessi e Tripodi, sono stati respinti. Respinta anche la richiesta di creare commissioni comunali per controllare le erogazioni (si tenga presente che i tribunali hanno dovuto occuparsi di circa 40 mila contadini coltivatori). Infine, la maggioranza di governo ha rifiutato di abolire l'imposta di fabbricazione sull'olio d'oliva, richiesta nel quadro di una riforma tributaria che dovrebbe esentare i consumi essenziali.

Un tentativo di includere nel decreto una delega al governo ad emettere norme sulle associazioni dei produttori è stato invece respinto con successo. PCI e PSIUP hanno votato contro il decreto, che passa ora al Senato.

In fine di seduta il compagno Napoleone Colaianni ha espresso una viva protesta per l'atteggiamento del ministro Piccoli, il quale non solo ha risposto ancora alle interpellanze ed interrogazioni sulla Montedison, ma ha evitato di venire a riferire sull'argomento alla commissione bilancio della Camera. Questa commissione attende inoltre da tempo che il presidente dell'ENI si presenti a riferire in quella sede sulla situazione del gruppo e sulla sua iniziativa nei confronti della vertenza tra paesi produttori di petrolio e i grandi monopoli internazionali. Anche il mancato accoglimento dell'invito espressamente rivolto dalla commissione al presidente dell'ENI avviene evidentemente, ha rilevato Colaianni, per iniziativa del ministro Piccoli, un'iniziativa che offende il Parlamento.

## Colombo riceve l'ambasciatore USA

Il presidente del Consiglio, on. Colombo, ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti, Graham Martin.

# Rinascita

Domani in edicola

RINASCITA

anche questa settimana, sarà in edicola solo domani, sabato. Il ritardo è dovuto all'agitazione dei tipografi per il rinnovo del contratto di categoria.

Ennio Simone



Le condizioni per una rinascita della teoria e per una ripresa del movimento socialista

# Il marxismo dopo Marx

L'analisi di uno studioso francese — Dalla seconda Internazionale ai nostri giorni — Lenin e le radici del burocratismo — Il rapporto con le masse

Quale collocazione dare nello sviluppo del marxismo al pensiero di Lenin? Da quali posizioni criticare il marxismo di tipo staliniano? Come considerare la situazione del marxismo contemporaneo? Uno studioso francese, Pierre Souyri, ha cercato di rispondere a questi interrogativi tracciando uno schizzo di storia del marxismo, dalla Seconda Internazionale ai nostri giorni, pubblicato in Francia nel 1970 e ora pubblicato anche in lingua italiana (*Il marxismo dopo Marx*, Milano, Mursia 1970). Il Souyri guarda con simpatia ai filoni radicali del marxismo. Ci sono quindi schematizzazioni e deformazioni, anche vistose, connesse a questo atteggiamento. Ma è, in complesso, una certa misura, una certa apertura; e c'è insieme, a nostro avviso, un non sufficiente impegno di costruire una interpretazione coerente e approfondita dell'evoltersi del marxismo. Più che fermarsi sull'interpretazione del Souyri, ci sembra quindi utile muovendo da alcune delle sue considerazioni, fermarsi brevemente sui nodi della storia del marxismo.

me di aderire ai processi rivoluzionari reali, e un marxismo così spesso povero, dottrinario, intellettualistico. Sullo stalinismo o meglio sulla messa in questione del marxismo e delle sue sopravvivenze il Souyri tocca, a mio avviso, un problema importante. Un conto infatti è criticare lo stalinismo da un punto di vista apparentemente marxista e oggettivamente democratico o liberale o di destra, e un altro conto è tentare una critica da un punto di vista effettivamente marxista. Su questo, per una certa fase, c'è stato un sicuro difetto di chiarezza.

## Evoluzione

Inizialmente (mi riferisco alle opposizioni allo stalinismo cresciute nel quadro del marxismo di matrice leninista) era forse un difetto inevitabile: quando si imponeva la rottura con lo stalinismo, il non stalinismo poté sembrare una connotazione univoca e sufficiente. Ma poi queste opposizioni hanno vissuto un'evoluzione o non l'hanno vissuta, hanno precisato la misura e gli intenti del loro non stalinismo; si sono differenziate. E oggi non si può non distinguere e non prendere posizione su queste differenziazioni. In alcuni paesi ha certo ancora senso essere puramente per un marxismo non dogmatizzato, non staliniano; ma ad essere senso è ormai soprattutto ciò che sta oltre, ciò di cui si riempie questo marxismo non staliniano: di contenuti rivoluzionari o di semplice riformismo.

Infine il marxismo oggi. Esso vive manifestamente, come osserva anche il Souyri, una situazione di stasi e di debolezza. Le chiusure dogmatiche, le carenze di spirito critico, la povertà analitica, la difficoltà di costruire teorie e visioni di insieme, sono notevoli. Le radici di questa situazione sono da ricercare palesemente nel distacco fra il marxismo e le cose, nel non poggiare del marxismo su una prassi conforme alle sue ispirazioni di fondo. Nei paesi in transizione verso il socialismo, si è conquistato lo stato e si è abolita la proprietà privata, ma è ancora lontana la prospettiva marxista di portare le masse dei produttori all'esercizio diretto del potere sociale. In occidente abbiamo grandi movimenti operai: ma non si può ancora dire che essi siano veramente riusciti a unire alla politica di difesa della classe una politica che apra alla classe l'accesso agli obiettivi di emancipazione che Marx ha indicato.

Tutto questo pesa sul marxismo. Una sua ampia rinascita teorica non può non essere in qualche modo subordinata a una potente ripresa del movimento socialista. Ma qui interviene il punto di dissenso forse maggiore con il Souyri: ciò non significa che dobbiamo fermarci a queste constatazioni generali e semplicemente attendere questa ripresa. Il Souyri tende invece a fare questo, a concludere in questo modo. Aspetta la ribellione operaia alla degenerazione burocratica del socialismo, e aspetta la fine della stabilità del capitalismo occidentale. In ciò, se non erro, rivela alcuni tratti tipici del marxismo delle opposizioni radicali: la passività, il distacco, il rifiuto di misurarsi con le realtà determinate e immediate, la contrapposizione utopistica di essere e dover essere. E' chiaro: bisogna saper guardare senza indulgenze apologetiche alla situazione del movimento socialista e del marxismo. Non si possono far passare situazioni sociali, politiche, teoriche, di arretratezza per situazioni avanzate. Ma, per questo, non si deve aspettare soltanto la ripresa del movimento socialista: la si deve preparare, costruire, nelle condizioni che ci sono, con le masse che ci sono, trasformando queste condizioni e queste masse. E la rinascita del marxismo non dipende meccanicamente da questa avvenuta ripresa né va soltanto aspettando il suo compimento al preludio di questa ripresa, può contribuire a stimolare questa ripresa, e anch'essa va edificata.

Si guardi alla situazione degli ultimi anni in occidente. C'è stata la rottura di molti equilibri, di molte linee di tendenza ritenute definitive. Certo non è ancora una situazione che possa dirsi una situazione di ripresa. E infatti il Souyri non ne parla. Ma è una situazione di cui si può tacere? E' la situazione di prima? E' probabilmente una situazione che può diventare l'inizio di una ripresa del movimento socialista. Ed è una situazione che fornisce sollecitazioni, occasioni, temi, a una ripresa del pensiero marxista. Essere rivoluzionari, essere davvero radicali, significa certamente non farsi illusioni circa il grado di sviluppo delle situazioni. Ma non significa per questo lasciar essere le situazioni e disprezzare le possibilità offerte da situazioni non ancora mature. Significa usare, da rivoluzionari, di queste possibilità, cioè operare perché le situazioni di scarsità diventino situazioni di ripresa.

Aldo Zanardo

## GLI ARTISTI ITALIANI PER I 50 ANNI DEL PCI



Attilio Steffanoni: «Omaggio ai giovani rivoluzionari»

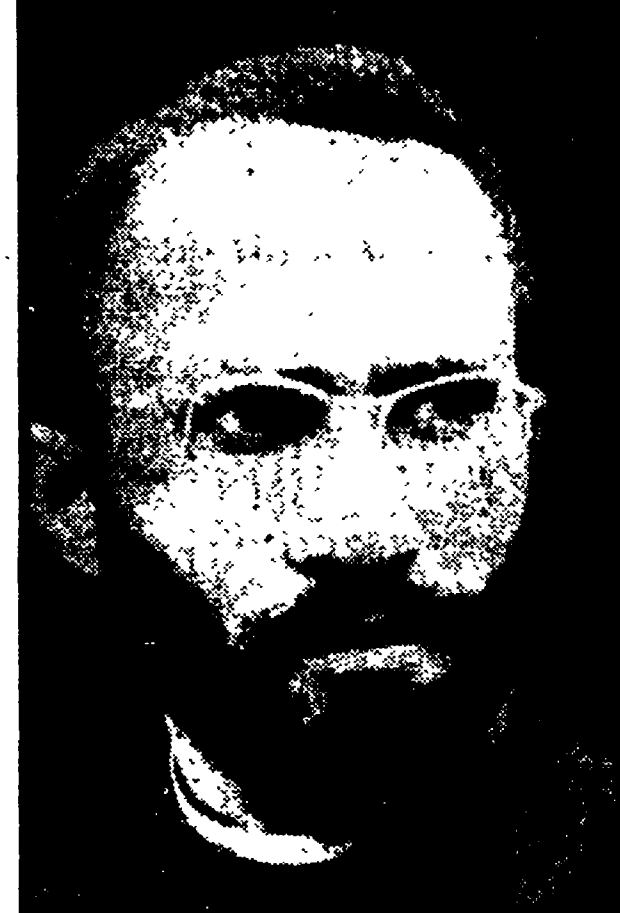
Inizia oggi a Lisbona il processo contro dieci patrioti angolani

# LA SFIDA DI DE ANDRADE

Nella prestigiosa biografia del reverendo africano è la storia della lotta di un popolo contro il fascismo portoghese

E' «pericolosa» la presenza di un africano in un arcivescovo africano

Dal lavoro culturale a quello politico-organizzativo fino alla nomina a presidente onorario del MPLA - «Il prete non può essere indifferente anche se chi cerca giustizia ha preso una via sbagliata» - Il primo arresto dieci giorni dopo la cattura di Agostinho Neto



Padre Joaquim Pinto de Andrade, presidente onorario del MPLA, il movimento popolare di liberazione dell'Angola. E' stato anche segretario dell'arcivescovo cattolico di Luanda.

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 11

Oggi, alle ore 14,30 a Lisbona si apre un processo contro dieci militanti del MPLA, il movimento di liberazione dell'Angola. Fra di essi figura padre Joaquim Pinto De Andrade, presidente onorario dello stesso Movimento, una figura prestigiosa della cultura africana. La sua biografia si fonde con quella della nascita del nazionalismo in Angola, con la presa di coscienza degli intellettuali africani che doveva portare a una lotta armata per l'indipendenza contro il colonialismo portoghese. Joaquim De Andrade ha ora 43 anni; è nato a Golungo Alto in Angola. Dopo avere compiuto i suoi primi studi nel seminario di Luanda, dal 1940 al 1948, il continua all'Università Gregoriana, a Roma, da dove esce dottore in teologia e filosofia. Rientrato in patria, viene nominato cancelliere del vescovo di Luanda, grazie alla sua responsabilità che lo porta ben presto a scontrarsi col potere coloniale. Nel '57, la FIDE, la fiammante polizia politica di Salazar, si installa in Angola con lo scopo di eliminare i fermenti di nazionalismo che già si manifestano. Da questo momento iniziano gli arresti, le persecuzioni, le eliminazioni fisiche e morali di ogni angolano sospetto di voler liberare il suo paese.

Il reverendo De Andrade si trovava, grazie alla sua carica ufficiale, in una posizione favorevole per opporsi alle vessazioni della FIDE: organizzava una campagna di raccolta di fondi in favore delle vittime della polizia politica, prendeva contatti con la organizzazione internazionale dei giuristi che cercano a Luanda una personalità a cui affidare i fondi in aiuto alle vittime della repressione in Angola. La reazione della FIDE non si fa attendere; si esercitano pressioni affinché padre De Andrade venga allontanato dalla cancelleria: «in un momento difficile, come questo, per il Portogallo, la presenza di un africano all'Arcivescovo diventa pericolosa», dicono quelli della FIDE che si adoperano anche perché le disposizioni emanate dalla cancelleria, di cui padre De Andrade è direttore, non vengano rispettate. Viene considerato il nemico n. 1 del colonialismo e si conduce nei suoi confronti una insidiosa campagna per discreditare gli occhi degli africani.

## Le visite ai detenuti

Malgrado tutto ciò Joaquim De Andrade continua a visitare regolarmente i prigionieri politici detenuti nel carcere di Sao Paulo e nella fortezza di Penedo fino a quando la polizia non glielo proibirà formalmente suscitando uno sciopero di protesta di tutti i detenuti politici. La FIDE riuscirà anche a fare trasferire De Andrade dalla capitale in un piccolo villaggio di pescatori: Samba Grande. L'arcivescovo di Luanda aveva scelto il giovane prete africano per la sua intelligenza e cultura nessuno poteva negare — per tenere le prediche domenicali nella cattedrale. Era questa, per De Andrade, l'occasione di denunciare di fronte alle autori-

tà portoghesi e ai grossi coloni le ingiustizie, le discriminazioni, gli sfruttamenti razzisti contro africani. Non erano certo prediche che potevano piacere né potevano piacere le prediche tenute ai poveri pescatori di Samba Grande ai quali il De Andrade faceva prendere coscienza della ingiustizia e dello sfruttamento di cui erano vittime.

Ma l'attività di padre Joaquim De Andrade non si limitava alla sua funzione sacerdotale: benaltriguardava una vasta sfera — soprattutto nel campo artistico e culturale. Il giornale cattolico di Luanda, di cui era redattore capo, benché continuamente colpito dalla censura salazariana, contribuì non poco alla valorizzazione e allo stimolo della cultura africana. Joaquim De Andrade — si è detto — è anche uno dei più stimati letterati africani. Contribuì anche alla riscoperta della musica folkloristica locale e a creare un gruppo musicale: i «Ngola ritmos» a recepire tutto il patrimonio musicale del paese. Un suo discorso ad una festa in occasione della celebrazione del 25° anniversario del 25 gennaio, è stato celebrato per la sua carica di entusiasmo nazionalista. Non a caso la FIDE, più tardi, arrestò tutti i partecipanti a quella manifestazione. Queste attività venivano svolte da De Andrade in qualità di membro della Società culturale africana, che poi venne saccheggiate, sempre dalla FIDE, che arrestò i membri della sua direzione sotto l'accusa di attentato alla sicurezza dello Stato.

Nel '57 Joaquim De Andrade, era stato invitato a presiedere la Lega nazionale africana, una associazione creata dalla amministrazione coloniale per avallare la sua sedicente liberalità nei confronti degli africani e di autogovernarsi. L'azione ebbe successo, malgrado l'intervento della FIDE, ma poi le autorità ecclesiastiche non permisero che De Andrade assumesse la carica.

Nel '59 la FIDE, cambiando sede, si trasferì al convento del sacerdote nazionalista ad accogliere, con un discorso di benvenuto, il governatore generale dell'Angola che visitava le organizzazioni africane nel quadro della politica multirazziale che il Portogallo sosteneva di applicare.

Joaquim De Andrade rifiutò, malgrado le minacce e le pressioni. Dopo questo episodio iniziò la persecuzione aperta che doveva concludersi col suo arresto. Ormai il gruppo nazionalista aveva andavano organizzando e la repressione si inculcava sempre di più: nello stesso aprile del '59 a Luanda le forze aeree portoghesi avevano organizzato il loro «festival dell'aria» in cui vennero impiegate a scopo dimostrativo bombe ai napalm e centinaia di paracadutisti erano in grottesca prova generale della repressione e della guerra coloniale che dura ancora.

Joaquim De Andrade venne arrestato il 25 giugno '60, dieci giorni dopo l'arresto di Agostinho Neto, attuale presidente in carica del MPLA. Fu in questa occasione che padre De Andrade fece alla FIDE una dichiarazione che

vale la pena di riportare almeno in parte.

«Senza aver dato la mia adesione formale ad alcun movimento o partito politico, vi si legge, non ho mai cessato di interessarmi nella misura in cui me lo permettevano il mio carattere e la mia attività sacerdotale, alle aspirazioni e ai problemi che preoccupano le organizzazioni politiche angolane». Perché «l'indipendenza sta al popolo come la libertà all'individuo... Nella mia qualità di prete e di africano originario di questo paese, ho dei problemi che preoccupano questo popolo una coscienza diretta quotidiana e ai problemi che preoccupano le organizzazioni politiche angolane». Perché «l'indipendenza sta al popolo come la libertà all'individuo... Nella mia qualità di prete e di africano originario di questo paese, ho dei problemi che preoccupano questo popolo una coscienza diretta quotidiana e ai problemi che preoccupano le organizzazioni politiche angolane». Perché «l'indipendenza sta al popolo come la libertà all'individuo... Nella mia qualità di prete e di africano originario di questo paese, ho dei problemi che preoccupano questo popolo una coscienza diretta quotidiana e ai problemi che preoccupano le organizzazioni politiche angolane».

## Una lunga odissea

Da questo momento inizia per Joaquim De Andrade una lunga odissea nelle galere portoghesi a Luanda, a Lisbona, all'isola Principe, nella famigerata fortezza di Caxias, dove gli verranno tolti gli occhiali, l'orologio, i libri. Oppure non lo si potesse accogliere in un altro che di avere denunciato l'ingiustizia. Le accuse specifiche sono infatti ridotte a una lettera scritta al fratello Manoel e nel quale si esprimeva il suo dolore e anche esso militante del MPLA in cui si parla dell'arresto di alcuni amici comuni e delle pressioni fatte dalla polizia per il suo arresto; il secondo capo d'accusa consiste in una supposta riunione con Agostinho Neto, durante la quale si sarebbe discusso della sorte dei prigionieri politici angolani.

L'attività umanitaria del reverendo De Andrade era per i colonialisti portoghesi troppo pericolosa. Durante la sua detenzione egli venne eletto presidente onorario del MPLA alla prima conferenza nazionale di questo movimento nel dicembre del '60. Nel 1967 in occasione del viaggio di Paolo VI a Fatima De Andrade venne liberato insieme ad altri prete e autorizzato a risiedere a Lisbona dove si iscrisse alla facoltà di legge che ha frequentato fino alla data del suo ultimo arresto il 7 aprile 1970.

Massimo Leche

Il volto impressionante della condizione operaia nel Varesotto, una delle zone più prospere d'Italia

# ALL'IGNIS CHIAMANO ALLERGERIA I MALI DELL'AMBIENTE NOCIVO

Nei 1970 quaranta morti e trentamila infortunati — Anche un dodicesimo tra le vittime degli «omicidi bianchi» — Un convegno del PCI

Dal nostro inviato

VARESE, Febbraio

«Era ridotto allo stremo, ma esitava a chiedere il cento per cento di invalidità. Aveva paura che gli dicessero di sì. Paura perché un altro silicozoo come lui era morto a 50 anni, poco tempo dopo aver ricevuto quel riconoscimento di infermità». La scaramanzia non c'entra in questo episodio che ci viene ricordato alla Camera del Lavoro di Varese. E', invece, un caso tipico: infatti, molto spesso, quando l'INAIL riconosce l'invalidità completa, il silicozoo ha ormai da spendere soltanto gli spiccioli della propria esistenza. Il «sì» dell'Istituto rappresenta quindi una specie di estrema ratiifica di una condanna implacabile pronunciata in fabbrica, dove l'ambiente nocivo — soprattutto lungamente — può ridurre drasticamente la durata della «vita».

«E' impossibile avere statistiche ufficiali e recenti sui dif fonderi delle «malattie da vitro» nel Varesotto. Le cifre infatti sono tenute gelosamente segrete per alcuni anni. E' certo comunque, che le malattie professionali aumentano paurosamente. Tra i fonditori per esempio — solo si accrescono i casi di silicozoo — ma anche una serie di altri disturbi: bronchiti, enfisemi, pleuriti, scompenzi cardiaci.

«E' impossibile avere statistiche ufficiali e recenti sui dif fonderi delle «malattie da vitro» nel Varesotto. Le cifre infatti sono tenute gelosamente segrete per alcuni anni. E' certo comunque, che le malattie professionali aumentano paurosamente. Tra i fonditori per esempio — solo si accrescono i casi di silicozoo — ma anche una serie di altri disturbi: bronchiti, enfisemi, pleuriti, scompenzi cardiaci. «E' impossibile avere statistiche ufficiali e recenti sui dif fonderi delle «malattie da vitro» nel Varesotto. Le cifre infatti sono tenute gelosamente segrete per alcuni anni. E' certo comunque, che le malattie professionali aumentano paurosamente. Tra i fonditori per esempio — solo si accrescono i casi di silicozoo — ma anche una serie di altri disturbi: bronchiti, enfisemi, pleuriti, scompenzi cardiaci.

«E' impossibile avere statistiche ufficiali e recenti sui dif fonderi delle «malattie da vitro» nel Varesotto. Le cifre infatti sono tenute gelosamente segrete per alcuni anni. E' certo comunque, che le malattie professionali aumentano paurosamente. Tra i fonditori per esempio — solo si accrescono i casi di silicozoo — ma anche una serie di altri disturbi: bronchiti, enfisemi, pleuriti, scompenzi cardiaci.

«E' impossibile avere statistiche ufficiali e recenti sui dif fonderi delle «malattie da vitro» nel Varesotto. Le cifre infatti sono tenute gelosamente segrete per alcuni anni. E' certo comunque, che le malattie professionali aumentano paurosamente. Tra i fonditori per esempio — solo si accrescono i casi di silicozoo — ma anche una serie di altri disturbi: bronchiti, enfisemi, pleuriti, scompenzi cardiaci.

«E' impossibile avere statistiche ufficiali e recenti sui dif fonderi delle «malattie da vitro» nel Varesotto. Le cifre infatti sono tenute gelosamente segrete per alcuni anni. E' certo comunque, che le malattie professionali aumentano paurosamente. Tra i fonditori per esempio — solo si accrescono i casi di silicozoo — ma anche una serie di altri disturbi: bronchiti, enfisemi, pleuriti, scompenzi cardiaci.

«E' impossibile avere statistiche ufficiali e recenti sui dif fonderi delle «malattie da vitro» nel Varesotto. Le cifre infatti sono tenute gelosamente segrete per alcuni anni. E' certo comunque, che le malattie professionali aumentano paurosamente. Tra i fonditori per esempio — solo si accrescono i casi di silicozoo — ma anche una serie di altri disturbi: bronchiti, enfisemi, pleuriti, scompenzi cardiaci.

«E' impossibile avere statistiche ufficiali e recenti sui dif fonderi delle «malattie da vitro» nel Varesotto. Le cifre infatti sono tenute gelosamente segrete per alcuni anni. E' certo comunque, che le malattie professionali aumentano paurosamente. Tra i fonditori per esempio — solo si accrescono i casi di silicozoo — ma anche una serie di altri disturbi: bronchiti, enfisemi, pleuriti, scompenzi cardiaci.

«E' impossibile avere statistiche ufficiali e recenti sui dif fonderi delle «malattie da vitro» nel Varesotto. Le cifre infatti sono tenute gelosamente segrete per alcuni anni. E' certo comunque, che le malattie professionali aumentano paurosamente. Tra i fonditori per esempio — solo si accrescono i casi di silicozoo — ma anche una serie di altri disturbi: bronchiti, enfisemi, pleuriti, scompenzi cardiaci.

«E' impossibile avere statistiche ufficiali e recenti sui dif fonderi delle «malattie da vitro» nel Varesotto. Le cifre infatti sono tenute gelosamente segrete per alcuni anni. E' certo comunque, che le malattie professionali aumentano paurosamente. Tra i fonditori per esempio — solo si accrescono i casi di silicozoo — ma anche una serie di altri disturbi: bronchiti, enfisemi, pleuriti, scompenzi cardiaci.

«E' impossibile avere statistiche ufficiali e recenti sui dif fonderi delle «malattie da vitro» nel Varesotto. Le cifre infatti sono tenute gelosamente segrete per alcuni anni. E' certo comunque, che le malattie professionali aumentano paurosamente. Tra i fonditori per esempio — solo si accrescono i casi di silicozoo — ma anche una serie di altri disturbi: bronchiti, enfisemi, pleuriti, scompenzi cardiaci.

Sergio Banali



Oggi conferenza stampa a Roma

Dietro la «moneta europea» avanzano i gruppi finanziari

L'anomalia azionaria, ultima tappa della completa immunità fiscale dei profitti - Non aiuti ma pericoli gravi per il Mezzogiorno

Al primi di marzo i ministri del Tesoro dei paesi aderenti alla Comunità economica europea dovrebbero firmare il documento che dà vita al «trienno di prova» della Comunità monetaria europea. In previsione di ciò alcuni centri d'interesse, e lo stesso governo italiano, si sono impegnati in una inconsueta preparazione propagandistica. Oggi il ministro del Tesoro, on. Ferrari Aggradi, illustrerà in una conferenza stampa la portata dell'accordo preliminare raggiunto martedì scorso a Bruxelles. E' da sperare che coglierà l'occasione anche per replicare a chi - come gli ambienti finanziari di Milano o i dirigenti della Banca d'Italia - vede nel promesso accordo l'occasione per allargare la «libertà» dei profitti da ogni controllo fiscale e, quindi, per un contratto politico sulla riforma fiscale attualmente in discussione alla Camera (che è pessima - una controforma - ma si può anche peggiorare). E, naturalmente, per spiegare in quale maniera i meccanismi per il periodo triennale possano contribuire a risolvere qualcuno dei numerosi problemi dell'economia italiana.

L'intesa sulla «prima tappa» prevede: 1) la creazione di un meccanismo di aggiustamento del medio termine, cioè un fondo di 2 miliardi di dollari per aiutare le monete nazionali in difficoltà;

2) un coordinamento delle politiche di bilancio, stato per stato, che si intende soprattutto il contenimento dei disavanzi;

3) un'ulteriore riduzione delle differenze fiscali fra i paesi della Comunità, ravvicinando le aliquote dell'Irpef sui redditi aggiunti (che sostituirà ovunque quella sui consumi e, in Italia, l'Irpe) e i trattamenti delle società azionarie e dei dividendi (per gli ambienti italiani ciò dovrebbe significare l'abolizione entro breve tempo della nomatività azionaria in Italia, allargando le possibilità di evasione fiscale delle imprese);

4) unificazione del mercato finanziario, cioè delle norme che regolano le borse valori e l'emissione di prestiti obbligazionari;

5) coordinamento delle politiche delle banche centrali riguardo sia la creazione di liquidità (moneta aggiuntiva emessa nell'anno) sia i rapporti con l'estero;

6) rinuncia a rivalersi con i paesi membri della Comunità in caso di svalutazioni di altri paesi;

7) riduzione delle fluttuazioni dei tassi di cambio fra le monete del gruppo. Fra tre anni, sulla base dell'esperienza accumulata con queste misure, si deciderà se passare a una fase successiva (riservata alle monete della Germania federale). In questo periodo le misure saranno prese per consultazione mancando il Parlamento europeo gli relativi poteri (riserva della Francia, che non accetta un pieno trasferimento di poteri nazionali). Quali effetti possono avere queste prime misure? Si tratta di uno sforzo di unificazione istituzionale di un mercato finanziario e monetario che già si sta integrando. Oggi i grandi gruppi finanziari attingono indifferente in Germania o in Italia, i capitali circolano (magari illegalmente: ma l'illegalità coperta dalla nascita dell'autorità monetaria non è avvenuto nel caso della Banca d'Italia, finisce col fare la regola). Questi gruppi, tuttavia, premono per utilizzare il trasferimento dei centri di decisione fuori del controllo formale dei parlamenti e, soprattutto, della possibilità di contestazione dei sindacati. Ciò può avvenire, in particolare, riguardo alle banche della Comunità, per azioni e il trattamento fiscale dei profitti, mentre per la parte monetaria già oggi Parlamento e rappresentanze democratiche della Comunità svolgono soltanto un'opera di pressione indiretta.

La riduzione dei margini di fluttuazione fra le monete europee, e un «bando» di moneta europea, il cui scopo è di sostituire il dollaro USA nelle transazioni internazionali, ma di svincolarsi da esso affiancando una moneta europea. Questo è l'obiettivo che si dovrebbe realizzare dopo il 1973 e che successivamente, i federati, veri banchieri della Comunità, temono non solo l'inflazione del dollaro ma anche quella della lira italiana, o della sterlina quando l'Inghilterra entrerà nella Comunità.

La seconda fase, quella che dovrebbe portare alla moneta unica europea, sarebbe caratterizzata da queste misure: 1) eliminazione delle fluttuazioni fra le monete europee, fino a giungere al cambio fisso;

2) accentramento della creazione di nuova moneta nell'anno, che ora è compito delle banche centrali nazionali;

3) accentramento delle decisioni per la creazione del credito;

4) unica legge per le società azionarie e unico tipo di tassazione;

5) controllo europeo sugli avanzi o disavanzi dei bilanci dei singoli paesi;

Al CIPE le gravi difficoltà dell'ENEL

Sei centrali elettriche contestate dai comuni

Pericoli d'inquinamento e urbanistici - Bloccati 300 miliardi di investimenti - Crisi finanziaria aperta e minaccia di aumentare le tariffe: il governo rinvia

Gomma

Firmato il nuovo contratto

I punti principali dell'accordo

MILANO, 11. Nella sede dell'associazione industriale lombarda è stato firmato stamane, dopo un'ultima riunione durata 23 ore, il nuovo contratto nazionale di lavoro per gli addetti al settore della gomma.

Il nuovo contratto prevede, tra l'altro, un aumento salariale di 17.500 lire mensili (85 lire orarie) per gli operai e gli impiegati; la semplificazione della normativa dei coltomi (con la istituzione di comitati nelle singole aziende per l'elaborazione delle tabelle relative alla progressione graduale, nell'arco di due anni, dell'orario di lavoro da 43 e mezzo a 40 ore settimanali); il rinvio alla contrattazione aziendale dell'assegnazione dei lavoratori alle diverse categorie in base ai requisiti stabiliti dal nuovo contratto. Altri miglioramenti riguardano poi le ferie (minimo di tre settimane a tutti i lavoratori), gli scatti periodici di anzianità per gli operai e istituzione di un quinto scatto, la partecipazione del trattamento di malattia tra operai e impiegati, l'ambiente di lavoro e il riconoscimento del potere negoziale a livello di azienda delle rappresentanze sindacali aziendali.

Plastica

Mercoledì sciopero nazionale

Rotte le trattative per il contratto

MILANO, 11. I padroni della plastica continuano a respingere le richieste contenute nella piattaforma dei sindacati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Stamani a Milano sono state infatti interrotte le trattative che erano riprese lunedì.

Di fronte all'atteggiamento padronale le segreterie nazionali della Filceca-Cgil, Federchimici-Cisl e Uilcud-Uil hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per mercoledì 17 febbraio.

A Torino, nel corso dello sciopero nazionale, si svolgerà una manifestazione cui prenderanno parte delegazioni provenienti da tutte le zone in cui operano le fabbriche del settore.

I tre sindacati di categoria hanno inoltre deciso di intensificare l'azione in corso da ormai molto tempo, proclamando un minimo di 12 ore settimanali di scioperi articolati a livello aziendale.

Contro la smobilitazione di due stabilimenti

BLOCCATE DALLO SCIOPERO LE VETRERIE DI LIVORNO

Corteo di lavoratori per le vie del centro - Le responsabilità della Saint Gobain - Convocato il comitato cittadino in difesa dell'occupazione

I 2500 della Fatme contro la repressione padronale e in rispetto degli accordi stipulati

Prima risposta operaia: sospesi gli straordinari

Scioperano i dipendenti della Brillantissima

Primo forte sciopero dei 2500 della Fatme per imporre alla direzione (responsabile di uno sciopero dispetto rappresentativo) di cessare l'uso di strumenti di unità operaia, primo fra tutti il Consiglio di fabbrica l'inizio delle trattative sul mancato rispetto degli accordi stipulati il 29 gennaio (sul cottimo) e nell'agosto dello scorso anno. La protesta, che ha bloccato gli straordinari e che ha fatto registrare una adesione di oltre il 90 per cento, è giunta a conclusione di una serie di tentativi da parte dei lavoratori di persuadere la direzione (ora in mano al signor Marubini) ad abbandonare le manovre provocatorie messe in atto in questi ultimi mesi e scaturite nella creazione di un «sindacato di comodo» e con l'assunzione di un gruppo di fascisti. Le assemblee mensili, e in particolare quella generale hanno approvato la decisione del Consiglio di fabbrica di entrare in lotta, le cui modalità e i cui sviluppi saranno precisati nei prossimi giorni.

Negativa risposta sugli investimenti ENI

Oggi ferme per 24 ore le fabbriche Lanerossi

Il comunicato dei tre sindacati di categoria

Per venerdì 12 febbraio è stato proclamato uno sciopero di ventiquattro ore in tutto il complesso Lanerossi, a seguito della negativa risposta data dalla direzione Eni-Lanerossi anche nell'incontro del 3 febbraio. Riportiamo di seguito il comunicato unitario emesso dalle tre segreterie nazionali in proposito: «Le segreterie nazionali della Filceca-Cgil, Federchimici-Cisl e Uilcud-Uil, guidate dal segretario generale Lama, Storti, Ravenna e Vanni, e la presidenza nazionale delle ACLI a sua volta guidata dal Presidente Gabaglio, hanno deciso di aderire alla lotta dei lavoratori. Nel corso della discussione sono stati illustrati i punti di vista delle diverse organizzazioni su tutto l'arco del tempo di comune interesse con ampi riferimenti alle recenti decisioni di Firenze delle tre segreterie confederali in materia di unità.

Sia da parte sindacale che da parte delle ACLI l'incontro è stato giudicato positivamente e si è convenuto di proseguire i contatti.

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 11

Gli operai, i tecnici, gli impiegati del settore del vetro hanno effettuato oggi uno sciopero con una manifestazione di protesta per la difesa dell'economia livornese, contro il ridimensionamento delle vetrerie italiane Balzeretti e Modigliani e l'annunciata chiusura a partire dal 28 febbraio della vetreria Rinaldi. Lo sciopero - 12 ore alla Vetreria italiana, 24 ore alla Rinaldi - è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, Cisl, Uil e ha visto la partecipazione totale dei lavoratori delle due aziende. Le maestranze stamane, abbandonati i loro posti di lavoro, sono confluite in piazza San Marco, nella zona industriale di Livorno. Da qui in corteo hanno percorso le vie del centro cittadino, con decine di cartelli e distribuendo migliaia di volantini ai cittadini con i motivi della lotta. La manifestazione si è conclusa alla Camera federale del lavoro dove sono state formate delegazioni di operai e dirigenti sindacali, le quali si sono recate in mattinata e nel pomeriggio dalle autorità cittadine e dai partiti democratici.

Alla base dei provvedimenti preannunciati dai padroni nel settore dell'industria livornese del vetro - ridimensionamento della Vetreria italiana, chiusura della vetreria Rinaldi - vi sono la strategia produttiva del monopolio francese St. Gobain, proprietaria della Balzeretti e Modigliani, e l'incursione in quella è stata diretta la vetreria Rinaldi dove non si è speso in tanti anni un soldo per adeguare gli impianti e le attrezzature. Attorno alla giusta lotta dei lavoratori di queste due aziende - che tradizionalmente hanno sempre rappresentato il tratto più caratteristico del lavoro livornese e la cui crisi metterebbe in gravi difficoltà la già precaria economia cittadina - si mobilitano in città, gli enti locali, i partiti democratici.

Domani la «Giornata dei Patronati»

Si celebrerà domani in tutta Italia la «Giornata dei Patronati dei lavoratori» promossa dall'INCA-Cgil, INAS-Cisl, ITAL-Uil, e Patronato ACLI. Particolari manifestazioni unitarie si svolgeranno a Bari, con la partecipazione del Presidente dell'INCA Doro Franciscioni; a Genova con A. Claudio Rocchi, Presidente dell'INAS; a Milano con Domenico Rosati, V. Presidente del Patronato ACLI e a Padova con Raffaele Vanni, Presidente dell'ITAL. In occasione della «Giornata» di tutti i Presidenti hanno rilasciato una dichiarazione comune in cui si dice fra l'altro: «La celebrazione unitaria della «Giornata dei Patronati dei lavoratori» è una testimonianza di una precisa volontà politica: quella di portare avanti, con impegno comune, la tutela dei diritti previdenziali ed assistenziali dei lavoratori italiani nei confronti degli istituti assicuratori e la tutela della salute nel posto di lavoro, nonché di condurre una azione decisa contro tutte le forme di evasione contributiva.

Al tradizionale compito che la legge attribuisce ai Patronati (pensioni, rendita per inabilità, assistenza malattia, ecc.) si impone oggi l'assunzione di una nuova frontiera nell'azione di tutela del lavoratore: la difesa della salute sul luogo di lavoro. Questo compito è oggi realizzato anche in virtù dello Statuto dei Diritti dei Lavoratori».

Incontro ACLI Confederazioni

Ha avuto luogo a Roma un incontro tra le segreterie confederali della CGIL, Cisl e Uil, guidate rispettivamente dai segretari generali Lama, Storti, Ravenna e Vanni, e la presidenza nazionale delle ACLI a sua volta guidata dal Presidente Gabaglio.

Costantino Lapi

Grave decisione della Federazione dei metallurgici

Swizzera: rompe con gli emigrati la destra sindacale

La FOMO invita a non trattare più le questioni dei nostri connazionali con la CGIL e le Colonie Libere

ZURIGO, 11. Il Comitato centrale della Federazione Svizzera Operaia Metallurgica ed orologiaia (FOMO) cioè della più potente federazione sindacale svizzera, ha preso giorni fa una decisione che concerne la linea di lavoro verso gli emigrati e che non è mai stata finora di presenzia di un documento, firmato dalla maggioranza dei deputati e senatori, nel quale la richiesta dello scioglimento delle formazioni politiche e paramilitari che si rifanno al fascismo, vengono messe fuori legge e denunciato il rapporto al contenuto della legge 645, del 6 giugno 1952, ma anche alla costituzione dei fini eversivi del partito fascista, e dimostra che MSI e dalle sue più o meno palesi diramazioni, nel tentativo di fare in un clima di terrore, non si può non essere scusato dal complesso sociale e dal disegno storico della

La politica dell'Ente elettrico è in piena crisi. Sei centrali termoelettriche, per un investimento di 300 miliardi di lire, sono state progettate e messe nel programma a breve termine prima ancora di avere ricevuto le licenze statali e comunali di costruzione. Ora la realizzazione è bloccata da una selva di contestazioni che riguardano i pericoli d'inquinamento, l'infelice scelta delle aree rispetto alle esigenze urbanistiche e persino danneggiamenti al paesaggio o al patrimonio archeologico. Le centrali contestate sono quelle di Piacenza, Levalle, Ancona, Salerno, Monte S. Angelo (Mantovano), Rossano Calabro e Fondi. I dirigenti dell'ENEL gridano alla «mancanza di comprensione», ma c'è da chiedersi quale comprensione abbiano essi dell'interesse pubblico quando fanno i programmi senza consultarsi con chi è responsabile dell'urbanistica, della salute e della gestione del territorio.

Alle centrali termoelettriche alimentate a nafta «responsabili da sole dell'80% dell'inquinamento dell'aria», secondo l'opinione degli scienziati, esistono almeno tre alternative: 1) sostituzione con centrali nucleari, non inquinanti; 2) sostituzione con alimentate a gas naturale, metano, eria prima più preziosa, ma non da escludere perché abbondante sul mercato estero; 3) preraffinazione degli stessi prodotti petroliferi che vengono introdotti. L'ENEL, scartando un maggiore impegno in nuove direzioni - specialmente per centrali che, come quella di Manfredonia, riuscirebbero un mix di nafta al giorno - si è limitata ad offrire... l'allungamento dei cammini di scarico.

Le scelte dell'ENEL sono conseguenti ad una presa di posizione antisociale, in quanto fatte per sfuggire alla soluzione del problema essenziale, che è quello del finanziamento. Attualmente l'ENEL ricava oltre il 50% dei mezzi per i suoi investimenti dall'utenza, benché che l'elettricità alla grande industria privata a sole 8 lire il chilowattora, prezzo stabile da dieci anni, evidentemente svalutato e forse inferiore al puro costo (il piccolo utente è un'altra cosa: paga da 20 a 32 lire un chilowattora che ne costa 10). Come trovare l'altro 50%? Esistono numerose soluzioni, che possono andare dalla sospensione dei ricavi indennizzati agli ex monopoli privati. Alla costituzione di un Fondo pubblico di dotazione, al diretto apporto pubblico ai finanziamenti. Ma ecco proprio i punti che il Comitato centrale della FOMO ha deciso di deliberare sulla concessione di un Fondo di dotazione di 500 miliardi in 5 anni (insufficiente, ma capace di sbloccare qualche situazione di emergenza), cioè a ratificare un impegno che l'on. Colombo ha preso a nome del governo (in data primavera del 1970, ha deciso di rinviare

La decisione della FOMO è grave soprattutto perché costituisce una copertura delle posizioni del sindacato e del governo svizzero, cioè proprio quella copertura di cui le forze padronali e governative svizzere avevano bisogno. Non la si può definire in altro modo. Wutrich è corso in aiuto al padronato proprio in un momento in cui il mondo partecipa dello stesso mondo politico e sindacale svizzero, si definisce «inmano e barbaro» lo statuto del stagionale e se ne chiede la soppressione. Ma la manovra di Wutrich e compari che tentano di rilanciare il più odioso e logoro anticommunismo, costituiscono anche un tentativo di mettere in difficoltà se non addirittura di ricattare quella parte del sindacato svizzero e dello stesso Stato di Milano, da Roma a Trento, Codesta teppaglia, applicando i metodi che avevano sperimentato nel '22, operando in silenzio e agendo in segreto, in campi di battaglia, cercando con il silenzio e il sostegno di certa stampa borghese e della RAI, di far passare per salvatori della patria.

Quasi sempre la polizia si mostra indifferente contro di loro o li aiuta, ignorando, mentre moltissimi inneschi sono gli operai e gli studenti che vengono regolarmente pestati e picchiati dai militi fascisti politico-sindacali. La mia convinzione di onesto cittadino, è che l'azione di queste forze reazionarie si sviluppi in modo da ottenere l'atteggiamento di certi settori della DC e del governo che si differenzia da «democrazia» ricorrendo a uomini di periferia fede e passato fascista.

Grazie e fraterni saluti. ANTONIO MARABELLO (Alessano - Lecce)

«Noi comunisti dobbiamo essere in prima fila come lo fummo nel 1945»

...e quelli del '40-'45

Caro Unità, il 20 luglio 1970 ho inoltrato domanda al competente Provveditorato agli studi di Forlì per ottenere i benefici di cui all'art. 1 della legge 3870 (Provvedimenti a favore degli ex combattenti).

Nel settembre 1970 la presidenza del Consiglio di Stato, con nota n. 65000/45966 dava una interpretazione generale della legge stessa, sottoponendo al Consiglio di Stato alcuni quesiti.

Nell'adunanza del 12-11-1970 quel consesso dirimette ogni equivoco di interpretazione e invitava a dare immediata applicazione alla legge. Il 27 gennaio scorso l'impiegato addetto da Provveditorato, da me interpellato in proposito, rispondeva che per dare inizio all'evasione della domanda presentata dagli interessati, «uffici» attendeva esplicita disposizione del ministero.

Il che mi chiedo: se effettivamente occorre una disposizione ministeriale per applicare una legge dello Stato (il caso aspetta il sig. ministro ad emanare la legge, e non il caso del «decreto» non si sono attesi tanti anni o sta per aumentare il prezzo della benzina, o la bolletta della luce della tassa sulla patente di guida ecc. ecc.) Perché la stessa sollecitudine non viene applicata nei confronti di tutte le leggi e in particolare nel caso di una legge in favore di una categoria benemerita della nazione?

Perché il Parlamento, che pure ha poteri di controllo sul governo, non interviene per fare applicare tutte le leggi una volta promulgate? E' lecito attendersi un intervento dei nostri parlamentari in proposito?

Per favore per la gentile ospitalità. Prof. WERTER MANDUCHI (Rimini - Forlì)

Ettore Spina

Lettere all'Unità

Respinger la canaglia fascista e chi la manovra

Bisogna chiedere lo scioglimento delle formazioni paramilitari di destra

Caro Unità, quando la casa brucia, occorre dar mano ai seccati, e non ai chiacchierati. Neanche, pertanto il caso di ricriminare sulle pesanti responsabilità del governo e della magistratura per non aver reso operante l'articolo 1 della legge 645, del 6 giugno 1952, ma anche alla costituzione dei fini eversivi del partito fascista, e dimostra che MSI e dalle sue più o meno palesi diramazioni, nel tentativo di fare in un clima di terrore, non si può non essere scusato dal complesso sociale e dal disegno storico della

Tale documento dovrà essere portato a conoscenza, nei modi idonei, della Corte costituzionale, perché sia essa, in caso di carenza del governo, a smuovere il ripetto della legge, a tutela della libertà di tutti i cittadini, ormai nuovamente minacciata dal ritorno del fascismo. Per me non ci sono altre vie di uscita, poiché se il fascismo non si muove, non è difficile presumere che presto verremo a trovarci in condizioni e forse ad esplosioni di violenza, come già è accaduto di Milano e Reggio Calabria, e, in ordine di tempo, di Catanzaro.

P. FRONGIA (Varesio)

Troppe volte la polizia, complice il governo, finge di ignorare i teppisti fascisti Signor direttore,

Il mio dissenso contro le incursioni, intimidazioni e minacce al ritiro dei gruppi di combattenti fascisti, è stato sempre espresso in modo pacifico e non aggressivo. Non la si può definire in altro modo. Wutrich è corso in aiuto al padronato proprio in un momento in cui il mondo partecipa dello stesso mondo politico e sindacale svizzero, si definisce «inmano e barbaro» lo statuto del stagionale e se ne chiede la soppressione. Ma la manovra di Wutrich e compari che tentano di rilanciare il più odioso e logoro anticommunismo, costituiscono anche un tentativo di mettere in difficoltà se non addirittura di ricattare quella parte del sindacato svizzero e dello stesso Stato di Milano, da Roma a Trento, Codesta teppaglia, applicando i metodi che avevano sperimentato nel '22, operando in silenzio e agendo in segreto, in campi di battaglia, cercando con il silenzio e il sostegno di certa stampa borghese e della RAI, di far passare per salvatori della patria.

Quasi sempre la polizia si mostra indifferente contro di loro o li aiuta, ignorando, mentre moltissimi inneschi sono gli operai e gli studenti che vengono regolarmente pestati e picchiati dai militi fascisti politico-sindacali. La mia convinzione di onesto cittadino, è che l'azione di queste forze reazionarie si sviluppi in modo da ottenere l'atteggiamento di certi settori della DC e del governo che si differenzia da «democrazia» ricorrendo a uomini di periferia fede e passato fascista.

Grazie e fraterni saluti. ANTONIO MARABELLO (Alessano - Lecce)

«Noi comunisti dobbiamo essere in prima fila come lo fummo nel 1945»

...e quelli del '40-'45

Caro Unità, il 20 luglio 1970 ho inoltrato domanda al competente Provveditorato agli studi di Forlì per ottenere i benefici di cui all'art. 1 della legge 3870 (Provvedimenti a favore degli ex combattenti).

Nel settembre 1970 la presidenza del Consiglio di Stato, con nota n. 65000/45966 dava una interpretazione generale della legge stessa, sottoponendo al Consiglio di Stato alcuni quesiti.

Nell'adunanza del 12-11-1970 quel consesso dirimette ogni equivoco di interpretazione e invitava a dare immediata applicazione alla legge. Il 27 gennaio scorso l'impiegato addetto da Provveditorato, da me interpellato in proposito, rispondeva che per dare inizio all'evasione della domanda presentata dagli interessati, «uffici» attendeva esplicita disposizione del ministero.

Il che mi chiedo: se effettivamente occorre una disposizione ministeriale per applicare una legge dello Stato (il caso aspetta il sig. ministro ad emanare la legge, e non il caso del «decreto» non si sono attesi tanti anni o sta per aumentare il prezzo della benzina, o la bolletta della luce della tassa sulla patente di guida ecc. ecc.) Perché la stessa sollecitudine non viene applicata nei confronti di tutte le leggi e in particolare nel caso di una legge in favore di una categoria benemerita della nazione?

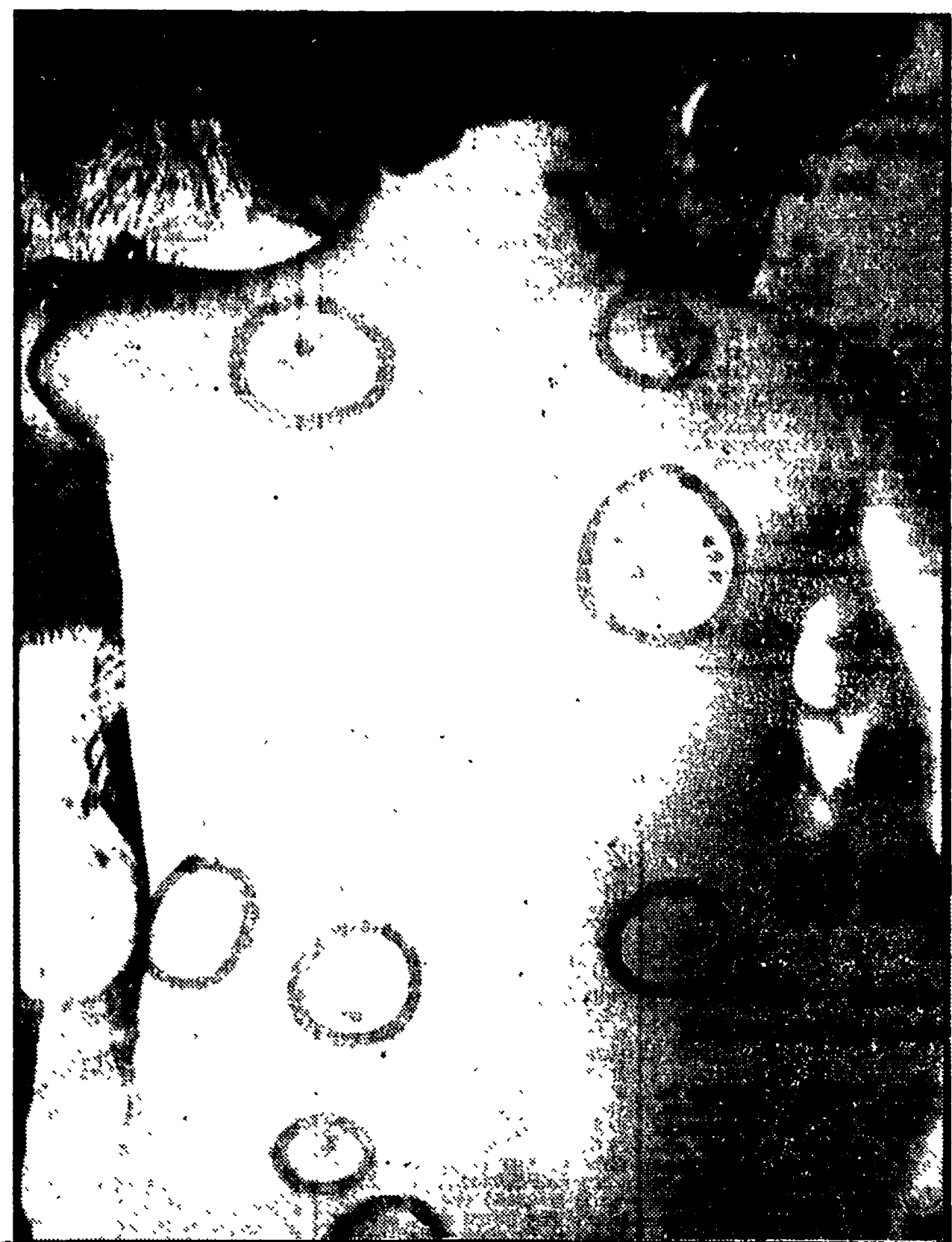
Perché il Parlamento, che pure ha poteri di controllo sul governo, non interviene per fare applicare tutte le leggi una volta promulgate? E' lecito attendersi un intervento dei nostri parlamentari in proposito?

Per favore per la gentile ospitalità. Prof. WERTER MANDUCHI (Rimini - Forlì)



Indagine della magistratura sulle adozioni e su 50 istituti che ospitano fanciulli abbandonati

# MERCATO DEI BAMBINI A ROMA



Sulla schiena della piccola Sabrina si notano chiaramente i segni dei morsi. Nella foto a destra: sovraffollamento e disordine nel local-dormitorio dell'Arc en ciel»

## Presidente dell'ONMI interrogato dal giudice

La speculazione dei privati - L'ignobile traffico all'ombra del tribunale dei minori - Sequestrati centinaia di fascicoli - Cini di Porto Canning a colloquio con il magistrato - Chi concesse all'«Arc en Ciel» l'autorizzazione? - Le esose tariffe - Il problema degli asili - I ragazzi del S. Michele: «abbiamo fame»



Questa volta si fa sul serio, si vuole veramente stroncare l'ignobile traffico dei bambini che si svolge all'ombra degli enti assistenziali, in particolare dell'ONMI, sfruttando le contraddizioni, le lacune delle leggi sull'assistenza? Speriamo di sì. I primi atti compiuti dal magistrato fanno credere che questa volta si voglia perlomeno vedere chiaro e nei singoli episodi denunciati da alcuni genitori di piccoli ricoverati, e, più generalmente, in quel gran marasma che è l'assistenza pubblica. Sintomatico ci sembra è l'interrogatorio a cui ieri il pretore dottor Infelisi ha sottoposto, per oltre due ore, il presidente del comitato romano dell'ONMI Cini di Portocannone, il quale si era presentato assistito dal suo difensore. Così come indicativo è il fatto che siano stati sequestrati oltre trecento fascicoli e pratiche assistenziali nello stesso ente. Sotto accusa devono essere messi i sistemi

« Contiene delle potenzialità illimitate di repressione »

## PARLAMENTARI E MAGISTRATI:

### Abolire il «Codice Rocco»

Un dibattito tra esponenti di PCI, PSI, PSIUP, DC, MPL, ACLI e «Magistratura democratica» alla Casa della cultura di Roma — Il progetto Reale prevede limitate amputazioni al codice fascista

Il codice Rocco contiene delle potenzialità illimitate di repressione, che vengono fatte scattare nei momenti di più acuta tensione sociale: da questa premessa fatta da un giudice di «magistratura democratica» si è sviluppato ieri sera alla Casa della cultura di Roma un approfondito dibattito, cui hanno dato vita parlamentari, giuristi, esponenti sindacali e dei partiti democratici, ponendo la precisa richiesta che le norme e i codici fascisti devono essere «cacciati» dal nostro ordinamento. Il convegno non è stato l'occasione per un dibattito accademico, tra «esperti», ma un momento di un impegno politico più vasto, che le forze democratiche ed antifasciste portano avanti nel paese soprattutto dopo le misure repressive successive all'autunno caldo del 1969, e che in questi giorni è di pressante attualità di fronte al riacutizzarsi delle violenze fasciste e al tentativo di instaurare un clima di repressione autoritaria che, dietro la maschera degli «opposti estremismi», colpisce il movimento di lotta per la riforma e il rinnovamento democratico. Al dibattito organizzato da «Lotte socialiste» (un perio-

dico del nucleo aziendale socialista della Stefer) e dalla «Casa della cultura» hanno partecipato, oltre agli altri, il senatore Umberto Terracini (PCI), gli onorevoli Lucio Luzzatto (PSIUP), Enrico Manca (PSI), Carlo Francanzani (DC), il magistrato Luigi Ferratoli, e gli avvocati Antonio Fontana (MPL) e Mauro Gentile (ACLI). Il codice nuovo, le leggi che danno attuazione concreta alla Costituzione repubblicana, non sono stati ancora realizzati perché manca la volontà politica, perché le norme fasciste servono anche oggi alle forze conservatrici per reprimere i «reati di opinione», le idee che mettono in discussione gli attuali assetti sociali, e i «reati sindacali», vale a dire le lotte che i lavoratori sostengono per la conquista dei propri diritti. Fascista è il nostro ordinamento giuridico non solo in questi articoli più smaccatamente repressivi (contro il «vilipendio», l'apologia di reato», l'istigazione a delinquere, ecc.), ma nella sua matrice più profonda che pone il diritto di proprietà — senza limitazioni — alla base della convivenza sociale. Su questi giudizi i discorsi sono stati unanimi.

### La suora a sei colpi



Sembra, a prima vista, un poliziotto un po' bonaccione: invece è una suora, per l'esattezza suor Maria Cornelia delle Sorelle della Divina Provvidenza. L'hanno adibita ad un servizio speciale della polizia municipale di Pontoon Beach (una cittadina dell'Illinois) per controllare alcune bande di minoranti, e suor Maria Cornelia si è attrizzata per la bisogna: una Colt a sei colpi, il cinturone di cuoio, l'auto con la sirena. Se le armi della fede non basteranno, sembra dire la smilziata suora, ne useremo delle altre.

Orta finalmente dopo le denunce dell'opinione pubblica anche la magistratura si è mossa. L'altro ieri, come è noto, il pretore Luciano Infelisi ha compiuto un sopralluogo in uno di questi istituti, l'«Arc en Ciel». La conclusione è che ne ha ordinato la chiusura (d'altra parte già disposta dal prefetto) per indoneità dei locali. Così ieri i trenta bambini sono stati trasferiti in due altri centri, il «Palma Talenti» e il «San Gregorio al Celio», gestiti direttamente dall'ONMI.

Noi abbiamo visitato l'istituto «Arc en Ciel» mentre facevano il sopralluogo il magistrato e i carabinieri e abbiamo potuto vedere le condizioni in cui vivevano i bambini assistiti, in parte con il denaro di enti pubblici, perché abbandonati, e in parte affidati all'istituto dagli stessi genitori. Certo le loro condizioni sono tutt'altro che ideali: la sporcizia, il disordine caratterizzano l'ambiente. I bambini non apparivano degnati, e la circostanza è stata sottolineata dallo stesso medico che accompagnava il pretore, ma negli scantinati sono state trovate scatole di omogeneizzati e di latte scadute.

Il magistrato ha detto commentando quello che aveva visto: «Questo è uno degli istituti migliori». In questa frase è racchiusa tutta la gravità del problema, un problema che investe milioni di genitori che quotidianamente fanno i conti con l'inadeguato sistema assistenziale. Perché questa ennesima vicenda con protagonisti dei bambini abbandonati sottolinea due aspetti complementari di un unico problema. Primo: i piccoli che vengono messi in questi istituti sono considerati dai proprietari come semplice fonte di guadagno (e non potrebbe essere diversamente). Allora si capisce perché essi fanno di tutto per evitare che i ragazzi siano portati via e sistemati presso famiglie che vogliono adottarli.

Certo quest'ultima non è sempre una soluzione ideale e la colpa è delle pesanti lacune che presenta la legge sulla adozione speciale. Sappiamo benissimo che moltissimi bambini sono strappati alle famiglie solo perché povere o emigrate o perché sono impossibilitate a seguire i piccoli. Nei mesi scorsi fummo i primi a denunciare quell'altro ignobile mercato che si svolge all'ombra del tribunale dei Minori e raccontammo l'episodio di un bambino che era stato affidato ad una famiglia all'insaputa dei genitori. I quali si trovarono nell'impossibilità di andarlo a trovare nell'istituto presso cui

era ricoverato. Ma tutto questo non può minimamente giustificare l'altra speculazione messa in atto dagli istituti privati che percepiscono le rette dagli enti pubblici.

Il secondo aspetto riguarda invece il settore più vasto dell'assistenza ai figli dei lavoratori. Il problema degli asili nido è stato posto sempre con forza dai comunisti e da organizzazioni democratiche, come uno dei nodi principali per una riforma della assistenza.

All'«Arc en Ciel» erano ospitati anche bambini figli di persone che lavorano, impiegati, professionisti. Ecco le rette che si pagano nell'istituto di via Cassia Vecchia: un'ora 500 lire, 12 ore 3 mila lire, 24 ore 5.000. Una settimana 30.000, un mese 90.000. Se lantanti un mese 100.000. Più dello stipendio di un operaio.

Anche la famiglia della piccola Sabrina Bonino pagava una simile retta. E un giorno la bambina tornò a casa con ben 33 morsi su tutto il corpo. Anche per Valentina Canella pagavano tanto e tornò a casa con lividi e morsi. Sono stati questi due episodi a dare il via all'inchiesta giudiziaria, che ora è arrivata ad una svolta.

Il pretore ha già selezionato infatti alcuni fascicoli riguardanti pratiche assistenziali e istituti e sotto inchiesta sono 50 istituti. In particolare, secondo una voce, sul tavolo del presidente Cini di Portocannone è stata sequestrata la pratica riguardante un istituto di Passoscuro, sembra amministrata da suor Flaviana Venturi, la suora a suo tempo impunita nel scandalo dell'ONMI di Petrucci. Un altro degli istituti sotto accusa è il «San Michele» dove 250 ragazzi hanno più volte protestato per la scarsità del cibo e per il metodo d'insegnamento. Anche ieri hanno scioperato facendo un corteo con i loro istituti.

Ed è stato dopo questo e gli altri sequestri che Cini si è recato dal magistrato per «collaborare» alle indagini. Collaborare? Il presidente del comitato romano è andato in pretura accompagnato dall'avvocato Viniaco De Mattes, che ha nominato suo difensore, e la circostanza ci sembra non priva di significati.

I dirigenti dell'ONMI hanno paura, non ci sono dubbi: dimostrano tra l'altro le dichiarazioni preoccupate che hanno rilasciato e con le quali cercano di scaricare le responsabilità. Tra l'altro la presidente nazionale Gotelli ha detto che il compito dell'ONMI è solo quello di controllare e che quindi nessuna colpa può essere attribuita all'ente. Ma è proprio qui il punto: l'ONMI non controlla! Adesso alla sede romana hanno assegnato altre dieci assistenti sociali che sono così diventate, in totale, 18.

Con queste forze dovrebbe essere ispezionati e controllati i 200 istituti convenzionati. Allora è facile capire come sono possibili le ignobili speculazioni.

Paolo Gambescia

**Lunachod**  
«collaudato»  
anche  
dall'eclissi  
solare

**La diga**  
ancora un  
pericolo per  
i terremotati  
di Los Angeles

Dalla nostra redazione  
MOSCA, 11 (C.B.) — Nuovo successo del Lunachod: questa volta il robot è riuscito a superare lo abbassamento temporaneo della temperatura (meno 100 gradi) verificatosi ieri sul nostro satellite in seguito ad una eclissi solare durata tre ore.

Ne ha dato notizia la Tass precisando che l'eclissi ha permesso di sperimentare il Lunachod in maniera completa e il senso che le batterie solari sono state aperte mentre, come è noto, durante la notte lunare (e cioè durante il periodo di abbassamento della temperatura fino ai livelli di 150 gradi sotto) lo «sportello» viene richiuso isolando così gli accumulatori di energia.

Nonostante le difficili condizioni ambientali, e considerata la brevità dell'eclissi, i tecnici hanno deciso di provare la forza del robot e il risultato è stato più che positivo nonostante una ovvia perdita di energia.

Dal centro di comando terrestre è stato così dato il via per il proseguimento della missione e il robot ha ripreso la sua normale attività.

Continuano intanto, sulla stampa, i commenti tecnico-scientifici. Sulla Pravda viene sottolineata una «caratteristica» particolare scoperta nel corso degli esperimenti effettuati dal robot e cioè che «la Luna non solo splende, ma è in grado anche di riscaldare». Secondo il giornale sovietico «il fenomeno è stato accertato in seguito alla radioattività che il Lunachod scarica sul suolo eccitando gli atomi». Si verifica così — precisa la Pravda — «una irradiazione di ritorno che è stata registrata dai contatori Geiger del robot».

LOS ANGELES, 11. Il numero delle vittime del terremoto di martedì scorso a Los Angeles è salito stamani a 51 morti e 1.000 feriti. I danni sono valutati a 300 milioni di dollari.

Le squadre di soccorso continuano a scavare tra le rovine dell'ospedale per gli ex combattenti dove sono stati ritrovati 33 corpi. Cinque malati e cinque infermieri sono infatti ancora sulla lista dei dispersi.

Potenti pompe sono state installate a monte della riserva d'acqua della diga Van Norman nella valle di San Ferdinando per svuotarla dei milioni di metri cubi di acqua che esercitano una pressione pericolosa sul muro della diga.

La metà del terrapieno di cemento, lungo quasi un chilometro, che copre la diga è scivolato nella riserva d'acqua e due fessure lunghe sei metri e larghe 45 centimetri sono state scoperte da martedì nella costruzione stessa.

Si ritiene che il livello del lago sarà di soltanto tre metri venerdì pomeriggio. Essendo allora stato eliminato ogni pericolo d'inondazione, in caso di rottura della diga, le circa 80.000 persone che abitano a valle della riserva di acqua della diga e che sono state fatte evacuare potranno tornare alle loro case.

Quanto alla proroga dello ordine che impone di tenere sgombra una vasta zona ai piedi della diga Van Norman si rivede che il sindaco Yorba ha conferito con il dottor Earl Richter, inventore della scala di misurazione della intensità dei sismi che da lui prende il nome, e ha poi detto che di solito dopo un forte terremoto c'è una scossa di assestamento molto energica.

Giallo ricostruito dalla polizia a Messina

## UCCIDE UN COLLEGA E MUORE SOTTO UN'AUTO

L'inchiesta non si è ancora conclusa - La prova del guanto di parafina - Omicidio sul porto - Vittima e presunto assassino lavoravano negli uffici dell'INAM - Incredibile concatenazione di fatti

Dalla nostra redazione  
Citato il ministro Gava per il CNEN

### Addetti alle pulizie lavorano con l'uranio

Il ministro Gava è stato citato in giudizio da alcuni dipendenti di imprese che lavorano per conto del CNEN nel complesso della Casaccia.

Nell'atto di citazione si afferma che la direzione dell'ente di cui Gava è presidente, viola continuamente la legge del 23 ottobre 1960, la quale considera fraudolento l'appalto di manodopera.

Alcuna ditta ha stipulato un contratto d'appalto con il centro nucleare per la pulizia ordinaria e particolare, ma in effetti il personale assunto e retribuito dagli appaltatori non ha mai esplicito mansioni di semplice pulizia, ma mansioni più complesse e diverse usando tra l'altro materiale macchine e attrezzature fornite dal CNEN ed eseguendo le direttive impartite dal personale del centro.

Nell'atto di citazione si riportano alcuni esempi del lavoro svolto dai dipendenti degli imprenditori privati che pure erano stati assunti con le funzioni di inservienti.

In un comunicato la SanCGI afferma che «quello che compare ufficialmente come un appalto di opere e servizi serve semplicemente a coprire una realtà particolarmente grave per un ente pubblico, quello di un mero appalto di mano d'opera in cui la ditta intermediatrice funziona solo da prestanome. Una buona parte di questo personale è infatti stabilmente impiegata nel ciclo produttivo del CNEN lavorando nei laboratori».

La Atkins al processo Manson

### «Confessai per paura della camera a gas»

LOS ANGELES, 11. Susan Atkins, che martedì aveva confessato di avere assassinato l'attrice Sharon Tate, ha affermato ieri che il procuratore Vincent Bugliosi, rappresentante dell'accusa, l'aveva minacciata di chiedere per lei e per i suoi compari la camera a gas se ella non si fosse dimostrata disposta a cooperare con la giustizia.

Secondo Susan Atkins, Bugliosi le aveva promesso che non avrebbe trascorso più di sette anni in un penitenziario, che sarebbe stata successivamente liberata sulla parola e che le sarebbe stato affidato il figlio.

Susan Atkins ha inoltre affermato che non si sentiva in diritto di testimoniare, ma ha aggiunto che la promessa che sia lei sia gli altri imputati non sarebbero stati condannati che a qualche anno di prigione e la minaccia che le sarebbe stato restituito il figlio, le avevano fatto mutare idea.

Riferendosi sempre alle pressioni che sarebbero state esercitate su di lei, Susan ha affermato che un giurista l'aveva indotta a raccontare la sua storia e che egli aveva in seguito venduto il manoscritto, senza il suo consenso, per una somma variante da 70.000 a 90.000 dollari. Il racconto è stato successivamente pubblicato sotto il titolo «L'assassinio di Sharon Tate».

L'avvocato della ragazza, Richard Caballero, non ha mai smentito le dichiarazioni della cliente che, nel corso del processo alla «famiglia» Manson lo ha licenziato. La Atkins, sempre accusata dal procuratore Bugliosi, ha anche affermato che il magistrato, ad un certo momento, continuando nell'opera di pressione psicologica, le aveva anche promesso l'immunità se avesse testimoniato per l'accusa.

PALESTINA, 11. Ammazza a pistolate un collega d'ufficio e due ore dopo muore in un incidente stradale. Questo, secondo la ricostruzione della polizia, il risultato della prova del guanto di parafina che ha così rilevato l'agghiacciante dinamica di un efferato delitto compiuto, ieri sera, nel pieno centro di Messina.

Pochi istanti dopo essere uscito dall'INAM al termine del lavoro e mentre si apprestava a montare in macchina per tornare a casa, l'impiegato Ferdinando Storace, 33 anni, è stato affrontato da un uomo che gli ha esploso addosso l'intero caricatore di una pistola (l'ultimo colpo gli è sparato a bruciola sulla bocca), uccidendolo sul colpo.

Nessuno ha visto l'assassino, la polizia brancola nel buio. Senonché poco più di un'ora dopo un altro impiegato dell'INAM, Raffaele Attanasio di 39 anni, viene investito e ridotto in fin di vita da un'auto mentre attraversa la strada spingendo un ciclomotore.

L'Attanasio morirà nella nottata all'ospedale senza avere ripreso conoscenza, proprio mentre salta fuori che si trattava del collega di stanza di Ferdinando Storace.

I sospetti della polizia hanno trovato stamane una prima conferma: il guanto di parafina applicato ha consentito di rilevare tracce di polvere da sparo sulla mano dell'Attanasio, ma potrebbe non essere, questa, una prova sufficiente: sulle manopole del ciclomotore dello Storace potrebbero essersi addensati residui simili a quelli lasciati dall'uso di una pistola.

Sul altri indizi compromissori l'ipotesi della polizia, allora sarebbe dimostrato che effettivamente l'Attanasio ha ammazzato il collega nella zona poco illuminata adibita a parcheggio, nei pressi dell'INAM: poi si è disfatto della pistola (probabilmente gettandola a mare: il porto è vicinissimo) e quindi se ne stava tornando a casa probabilmente insospettito se non fosse avvenuto il tragico incidente in cui è morto.

Oscura resta ancora il momento del delitto. Una traccia potrebbe essere fornita da quell'ultima pistolata in bocca, quasi a voler punire — e secondo il linguaggio della mafia — chi ha parlato troppo.

### Si asfissiano insieme tre giovani drogati

LONDRA, 11. I corpi di tre giovani di 19 anni sono stati trovati questa mattina in un'automobile, che era stata trasformata in una vera e propria camera a gas: due di essi, Anthony Wilcox e Michael Cooper, erano morti per le asfissiazioni di monossido di carbonio che giungevano all'interno dell'automobile tramite un tubo di gomma collegato allo scappamento, mentre il terzo, Stephen Farren, ancora vivo, è stato trasportato all'ospedale, dove i medici stanno tentando di rianimarlo. L'automobile era parcheggiata in un quartiere della periferia occidentale di Londra.

Un portavoce della polizia ha detto che sono state trovate delle lettere scritte dal tre, ma che il loro contenuto — che non è stato reso noto — non spiega i motivi che hanno spinti i giovani ad uccidersi. All'ospedale si è appreso che i tre ragazzi erano probabilmente sotto l'effetto dell'allucinogeno LSD.

gi. bo.



Domani il grande raduno promosso dai movimenti giovanili del PCI, PSI, PSIUP, DC, PRI e ACLI

MANIFESTAZIONE DI GIOVANI E DI POPOLO

Il concentramento alle 17,30 all'Esedra, il comizio alle 19 a S. Giovanni - Partito e FGCI mobilitati - Ieri cortei a Marino e Monte Mario - Comitati unitari antifascisti a Velletri, all'Ostiense, nei quartieri Italia, Parioli, Salario, Vescovio e Nomentano

Roma popolare e antifascista si prepara a ricevere le migliaia di giovani che domani converranno nella nostra città da tutta Italia per il grande raduno promosso dai movimenti giovanili del PCI, della DC, del PSI, del PSIUP, del PRI e delle ACLI.

colla dei FGCI sono impegnati in queste ultime ore nelle iniziative di propaganda volte a mobilitare la grande manifestazione antifascista. Afflusso di manifestanti, diffusione di volantini, giornali parlati sui luoghi di lavoro e davanti alle scuole: con un ritmo crescente si manifesta la presenza antifascista dei comunisti e dei democratici romani in tutta la città.

garantire una massiccia partecipazione alla manifestazione degli studenti, dei giovani lavoratori e delle ragazze romane.

Un Comitato per la difesa della democrazia che ha stilato un forte manifesto in cui si chiede di colpire i responsabili e i mandanti dello squadrismo fascista e di sciogliere tutte le organizzazioni neo-fasciste in base alla legge del 1952.

Questa sera alle ore 19,30, ha luogo un'assemblea unitaria promossa dalle sezioni del PCI e del PSI a Casalbarone con la partecipazione del compagno Marfella.

«Nel momento in cui le organizzazioni paramilitari fasciste, protette dalla polizia, hanno voluto e continuano ad avere campo libero nell'Università di Roma, il Senato Accademico emana un grave provvedimento che colpisce il movimento degli studenti impegnato nella lotta antifascista.»

Documento della Sezione Universitaria del PCI

Si sviluppi la lotta contro i provvedimenti repressivi all'Ateneo

Superare le posizioni spontaneistiche e avventuristiche che fanno arretrare il movimento e lo dividono - Unificare la lotta antifascista con quella per la trasformazione della scuola e della società

La sezione universitaria «Eugenio Curiel» ha approvato il seguente documento sulla Università, dopo le gravi misure prese dal Senato Accademico:

«Nel momento in cui le organizzazioni paramilitari fasciste, protette dalla polizia, hanno voluto e continuano ad avere campo libero nell'Università di Roma, il Senato Accademico emana un grave provvedimento che colpisce il movimento degli studenti impegnato nella lotta antifascista.»

«La manovra del Senato Accademico si inserisce in un vasto disegno repressivo di carattere nazionale messo in atto dal padronato, dalle forze di governo che lo sostengono e che usano la forza dei mezzi degli "opposti estremismi" vuole creare le condizioni per un governo d'ordine che ristabilisca la "pace sociale".»

«Il fatto più grave, che caratterizza come reazionario il comunicato dei "baroni" è il tentativo di impedire, con il pretesto di "sicurezza" ogni tentativo o pericolo di violenza o di turbative di qualsiasi genere dell'attività scientifica e didattica dell'organizzazione autonoma di massa degli studenti (assemblee, collettivi, gruppi di studio ecc.) sugli obiettivi della lotta contro la selezione di classe per il diritto allo studio e per nuovi contenuti didattici, scientifici e culturali in un piano di trasformazione generale della scuola e della società.»

«Per affermare lo sviluppo di un ampio e unitario movimento politico di lotta su questi temi, è necessario superare le posizioni spontaneistiche e avventuristiche che fanno arretrare il movimento su posizioni difensive costringendolo nella logica della scuola e della società.»

«La lotta condotta da oltre un anno dai lavoratori dell'Istituto Eastman, sfociata anche in tre occupazioni, ha ottenuto un altro importante riconoscimento: il presidente della giunta regionale del Lazio, Mechelli, ha firmato l'atto di decreto che dichiara Eastman ente ospedaliero e stabilisce la composizione del Consiglio di amministrazione. In un comunicato inviato alla stampa i dipendenti dell'Eastman rispondono a quanti hanno chiesto la cessazione dell'occupazione in seguito alla firma del decreto. «Ciò sarebbe un fatto logico se una società corretta - è scritto nel documento - ma, in passato, quando si credeva di aver risolto la vertenza, si era decisa di cedere la vertenza. La delegazione, che ha risposto a quanti hanno chiesto la cessazione dell'occupazione in seguito alla firma del decreto. «Ciò sarebbe un fatto logico se una società corretta - è scritto nel documento - ma, in passato, quando si credeva di aver risolto la vertenza, si era decisa di cedere la vertenza.»

«Lavoratori, comunque, esprimono il loro apprezzamento per l'atto firmato dal presidente Mechelli - conclude il comunicato - dando atto alla giunta regionale del Lazio di aver compreso i motivi alla base della vertenza.»

«La vicenda dell'Eastman, che sembra avviata a conclusione, poteva essere molto più breve e semplice se le autorità di governo ne avessero subito compreso il valore e si fossero poste dalla parte dei lavoratori, respingendo con energia le assurde pretese di quelle forze che, per conservare i loro scandalosi privilegi, hanno tentato di far cadere di tutto per ostacolare il valore di quanto si battono per il progresso. Dopo la firma del decreto da parte del presidente Mechelli la Regione ha adesso un presidio sanitario specializzato che, in collegamento con le strutture sanitarie esistenti e quelle che si dovranno istituire, può garantire a tutta la popolazione una adeguata protezione della salute con intervento diretto sull'apparato dentario. Con il potenziamento dei servizi dell'Eastman i bambini delle scuole di Roma e del Lazio potranno usufruire nelle scuole stesse di interventi preventivi che consentiranno una prevenzione precoce al fine di aggredire sul nascere tutte quelle malformazioni dell'apparato bucco-faringeo; si potranno così prevenire gravi conseguenze sullo sviluppo fisico ed estetico dei giovani. L'Eastman dovrà inoltre potenziare i servizi di ricerca-scientifica basati su esperienze di massa che consentano l'adozione di nuove tecniche curative nelle carie dentarie e nelle protesi. Altro importantissimo compito sarà quello della preparazione del personale specializzato, medico e di assistenza sanitaria.»

«Da tutto questo - ci ha dichiarato il compagno Gianni Bottone, segretario provinciale della Federazione parastatali CGIL - appare chiaramente quale è stato il valore della lotta condotta dai lavoratori dell'Eastman. Riteniamo pure che per arrivare a quel servizio sanitario necessario alla costruzione della salute, occorrerà l'impegno di lotta dei lavoratori e delle masse popolari. E' una battaglia che deve essere vinta in tutti i suoi aspetti se vogliamo che veramente si affermi che i lavoratori del nostro Paese si sono conquistati il diritto alla salute.»

«Da tutto questo - ci ha dichiarato il compagno Gianni Bottone, segretario provinciale della Federazione parastatali CGIL - appare chiaramente quale è stato il valore della lotta condotta dai lavoratori dell'Eastman. Riteniamo pure che per arrivare a quel servizio sanitario necessario alla costruzione della salute, occorrerà l'impegno di lotta dei lavoratori e delle masse popolari. E' una battaglia che deve essere vinta in tutti i suoi aspetti se vogliamo che veramente si affermi che i lavoratori del nostro Paese si sono conquistati il diritto alla salute.»

«Durante l'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale»

«L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale»

«L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale»

«L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale»

«L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale»

«L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale»

Le cattive intenzioni

La manovra della destra DC per affossare il decentramento amministrativo della città è ormai tutta scoperta e pone interrogativi che vanno ben oltre quelli riguardanti i consigli di amministrazione di Roma.

«Il fatto più grave, che caratterizza come reazionario il comunicato dei "baroni" è il tentativo di impedire, con il pretesto di "sicurezza" ogni tentativo o pericolo di violenza o di turbative di qualsiasi genere dell'attività scientifica e didattica dell'organizzazione autonoma di massa degli studenti (assemblee, collettivi, gruppi di studio ecc.) sugli obiettivi della lotta contro la selezione di classe per il diritto allo studio e per nuovi contenuti didattici, scientifici e culturali in un piano di trasformazione generale della scuola e della società.»

«Per affermare lo sviluppo di un ampio e unitario movimento politico di lotta su questi temi, è necessario superare le posizioni spontaneistiche e avventuristiche che fanno arretrare il movimento su posizioni difensive costringendolo nella logica della scuola e della società.»

«La lotta condotta da oltre un anno dai lavoratori dell'Istituto Eastman, sfociata anche in tre occupazioni, ha ottenuto un altro importante riconoscimento: il presidente della giunta regionale del Lazio, Mechelli, ha firmato l'atto di decreto che dichiara Eastman ente ospedaliero e stabilisce la composizione del Consiglio di amministrazione. In un comunicato inviato alla stampa i dipendenti dell'Eastman rispondono a quanti hanno chiesto la cessazione dell'occupazione in seguito alla firma del decreto. «Ciò sarebbe un fatto logico se una società corretta - è scritto nel documento - ma, in passato, quando si credeva di aver risolto la vertenza, si era decisa di cedere la vertenza. La delegazione, che ha risposto a quanti hanno chiesto la cessazione dell'occupazione in seguito alla firma del decreto. «Ciò sarebbe un fatto logico se una società corretta - è scritto nel documento - ma, in passato, quando si credeva di aver risolto la vertenza, si era decisa di cedere la vertenza.»

«Lavoratori, comunque, esprimono il loro apprezzamento per l'atto firmato dal presidente Mechelli - conclude il comunicato - dando atto alla giunta regionale del Lazio di aver compreso i motivi alla base della vertenza.»

«La vicenda dell'Eastman, che sembra avviata a conclusione, poteva essere molto più breve e semplice se le autorità di governo ne avessero subito compreso il valore e si fossero poste dalla parte dei lavoratori, respingendo con energia le assurde pretese di quelle forze che, per conservare i loro scandalosi privilegi, hanno tentato di far cadere di tutto per ostacolare il valore di quanto si battono per il progresso. Dopo la firma del decreto da parte del presidente Mechelli la Regione ha adesso un presidio sanitario specializzato che, in collegamento con le strutture sanitarie esistenti e quelle che si dovranno istituire, può garantire a tutta la popolazione una adeguata protezione della salute con intervento diretto sull'apparato dentario. Con il potenziamento dei servizi dell'Eastman i bambini delle scuole di Roma e del Lazio potranno usufruire nelle scuole stesse di interventi preventivi che consentiranno una prevenzione precoce al fine di aggredire sul nascere tutte quelle malformazioni dell'apparato bucco-faringeo; si potranno così prevenire gravi conseguenze sullo sviluppo fisico ed estetico dei giovani. L'Eastman dovrà inoltre potenziare i servizi di ricerca-scientifica basati su esperienze di massa che consentano l'adozione di nuove tecniche curative nelle carie dentarie e nelle protesi. Altro importantissimo compito sarà quello della preparazione del personale specializzato, medico e di assistenza sanitaria.»

«Da tutto questo - ci ha dichiarato il compagno Gianni Bottone, segretario provinciale della Federazione parastatali CGIL - appare chiaramente quale è stato il valore della lotta condotta dai lavoratori dell'Eastman. Riteniamo pure che per arrivare a quel servizio sanitario necessario alla costruzione della salute, occorrerà l'impegno di lotta dei lavoratori e delle masse popolari. E' una battaglia che deve essere vinta in tutti i suoi aspetti se vogliamo che veramente si affermi che i lavoratori del nostro Paese si sono conquistati il diritto alla salute.»

«Durante l'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale»

«L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale»

«L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale»

«L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale»

«L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale»

«L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale»

«L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale»

«L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale»

Precisa presa di posizione dell'assemblea su proposta comunista

Ospedali: competente la Regione Al giudice i verbali sugli OO.RR.

Siano nominati i rappresentanti regionali nei consigli di amministrazione - L'intervento del compagno Ranalli - Denunciate gravi irregolarità nelle gestioni dei nosocomi romani

Conferenza del prof. Fazio Neurologia: seconda cattedra «fantasma» 600 studenti senza laboratori, aule, attrezzature - Posti letto sempre più insufficienti Chiesto un colloquio al ministro Misasi

Una nuova cattedra all'Istituto delle malattie nervose e mentali, un nuovo docente. Ma per 600 studenti non esistono attrezzature, laboratori, aule, posti letto: il nuovo docente, il prof. Floris, è costretto a chiedere in prestito un'aula per far lezione agli allievi. Lui stesso, del resto, ha a disposizione una sola piccola stanza ricavata in un piano della vecchia clinica di viale dell'Università.

La nuova cattedra, che ha soppiantato quella di neurologia tenuta dal prof. Fazio, assolve, insomma, solo alla didattica, ma non alla sperimentazione, all'assistenza, allo studio degli studenti sui malati, per il praticante. Lo stesso ministero della Pubblica Istruzione, che ha autorizzato lo soppiantamento della cattedra di neurologia, ora, di fronte alle richieste di studenti e degli stessi docenti, per affrontare e risolvere la grave situazione, si limita per il momento alle solite, generiche promesse.

Il problema è stato affrontato ieri sera, con una conferenza stampa, dal prof. Floris, direttore della cattedra di neurologia, e gli studenti della II neo-cattedra, ha rilevato l'assurdità della situazione. Egli ha anche illustrato, in generale, la situazione dell'intera clinica di malattie nervose e mentali. Solo per le due cattedre di neurologia gli studenti sono 1200 complessivamente. Esistono, inoltre, altri tre istituti, quelli di psichiatria, neurochirurgia e neuropsichiatria infantile. Le attrezzature, i posti letto, i laboratori, il personale, sono completamente insufficienti e ristretti, con il disagio che ben si può immaginare. Un solo esempio: per neurologia sono disponibili solo 70 posti letto, mentre per ogni «centro di smistamento» che è la Neuro, ci sono solo 35 letti, ma ne occorrerebbero molti di più, ha sottolineato il prof. Fazio.

In questa situazione - ha rilevato il docente - inserire un quinto istituto, con così grave penuria di mezzi e locali, non contribuisce certamente a risolvere efficacemente i problemi dell'insegnamento e dell'assistenza. «Non conviene - ha perciò sottolineato Fazio - accettare la soluzione compromissoria di coabitazione forzata, perché questa soluzione diventerebbe cronica e non risolverebbe nessun problema. La soluzione è di creare strutture adeguate, di creare cioè i presupposti per un insegnamento serio e, naturalmente, per una vera assistenza.

Ecco quindi la necessità di premere sul ministero per risolvere il problema della seconda cattedra. A questo proposito il prof. Floris ha detto che la facoltà aveva chiesto un colloquio con il ministro Misasi, al quale parteciperà anche il prof. Floris. Una soluzione possibile potrebbe - secondo il docente - essere la cessione, in prestito o in affitto, di un piano di un padiglione da parte dell'Istituto di S. Spirito.

Chiesto dall'assemblea ecclesiale romana Abolire l'insegnamento della religione a scuola

Promosso dall'Assemblea ecclesiale romana, che da alcuni anni svolge un lavoro di base per «liberare la Chiesa da un regime di privilegio derivante dal Concordato e per instaurare un reale dialogo fra fedeli e gerarchia», si è svolto, ieri sera al Teatro dei Satiri, gremissimo, un vivace dibattito che, innumerevoli gruppi di fascisti hanno tentato di disturbare e di far degenerare con frasi scurrili degenerate di solo loro.

Il dibattito, che è stato presieduto dal magistrato Pier Giovanni Palmolina, è stato introdotto da Mario Cumini e da Mario Bertini, i quali hanno illustrato le motivazioni teologiche e religiose che dovrebbero indurre «alla abolizione del Concordato e alla soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole».

La Regione ha ribadito la sua precisa competenza nel settore ospedaliero. In un ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio nella seduta di ieri mattina, si afferma che la Regione manifesta la sua «volontà di assumere tempestivamente per intero le proprie prerogative in materia sanitaria», così come stabilisce la Costituzione e la legge costituzionale che regola l'attività delle Regioni. Il documento, che recepisce le richieste avanzate dal gruppo comunista, è una chiara nota polemica contro il ministero della Sanità il quale continua a ignorare la nuova realtà regionale. Nella seduta di ieri sono state formulate anche pesanti critiche alla gestione degli Ospedali Riuniti di Roma rivelando gravi irregolarità. Per questi motivi la presidenza del Consiglio ha deciso di inviare i verbali alla giunta regionale.

L'ordine del giorno approvato, dopo aver ribadito i poteri della regione nel settore ospedaliero, ha chiesto «per assicurare alla elezione dei rappresentanti della Regione nei consigli di amministrazione degli ospedali regionali e della Sanità il controllo sugli atti degli ospedali della Regione». Il consiglio ha riconfermato inoltre «la piena competenza della giunta regionale nella gestione del piano sanitario regionale e assume le responsabilità della istituzione delle nuove unità ospedaliere regionali». L'assemblea ha anche approvato una domanda alla competente commissione consiliare la valutazione conseguita al dibattito svolto dalla giunta regionale.

L'ordine del giorno è stato approvato al termine di un dibattito sui problemi degli ospedali che ha tenuto impegnato il consiglio per due ore. Ieri mattina è intervenuto, fra gli altri, il compagno Ranalli. Egli ha detto che dopo il decreto del presidente della giunta regionale Eastman, riconosciuto ente ospedaliero, come riferimento in altra parte del giornale, non si comprende perché fino ad oggi non si sia provveduto all'elezione dei rappresentanti della Regione nei consigli di amministrazione dei vari ospedali regionali. Questo ritardo, imputabile alla giunta alla maggioranza, è particolarmente grave se teniamo conto del disordine amministrativo degli Ospedali Riuniti di Roma. «Sanità» a questo punto ha citato una serie di sconcertanti episodi che passeranno al vaglio del magistrato. Il consigliere comunista ha detto che la presenza degli Ospedali riuniti accetta passivamente, quando non lo asseconda, il dispotismo di alcune direzioni sanitarie e la decisione di chiudere una camera operatoria all'ospedale di S. Giovanni. La chiusura di questa sala (destinata solo a interventi di chirurgia) è un grave scandalo e «appalto dei malati»: una specie di mercato che avviene, senza alcun controllo, mediante dei consigli di amministrazione e alcuni personaggi per dirottare i degeni nelle cliniche private.

Il consigliere comunista ha concluso il suo intervento chiedendo, fra l'altro: 1) la nomina immediata dei rappresentanti della Regione negli ospedali romani; 2) controllo immediato della giunta sugli atti degli ospedali; 3) assunzione dei progetti delle nuove unità ospedaliere di Roma e oculata valutazione sulla possibilità di realizzarli subito e come sono stati concepiti.

Nella seduta di ieri sono intervenuti anche Nicola Lombardi (psup) Bruno e De Iorio (dc). L'assessore Cufurolo, concludendo il dibattito, ha sostenuto che la giunta non ha niente in contrario alla nomina immediata dei consiglieri di amministrazione in tutti gli ospedali regionali e che è d'accordo per l'impiego degli ospedali S. Eugenio e S. Andrea.

Dopo il decreto di regionalizzazione

L'Eastman rimane per ora occupato

I lavoratori attendono che il decreto diventi operante - Dichiarazione del compagno Bottone, segretario provinciale dei parastatali



INFERMIERI IN CORTEO

Numerosi infermieri e infermiere delle mutue degli enti municipalizzati, in sciopero da quattro giorni, hanno manifestato ieri a Roma. Le delegazioni, provenienti da numerose città, portavano vistosi cartelli su cui erano scritte le rivendicazioni della categoria: chiedono, fra l'altro, il pagamento di una indennità di rischio. Nella foto: un momento del corteo che si è mosso dall'Esedra e ha raggiunto i ministeri in via XX Settembre.

Il titolare di un'impresa di trasporti all'interno del banco di Roma

Schiacciato da una cassaforte

Armando Baistrocchi, 53 anni, stava portando con alcuni suoi dipendenti il forziere pesante 18 quintali dal terzo al quarto piano - Questo è «slittato» ed è piombato addosso all'uomo, uccidendolo

E' rimasto schiacciato da una pesante cassaforte, oltre diecimila quintali, che stava trasportando, con l'aiuto di alcuni operai, da un piano all'altro nella sede centrale del Banco di Roma al Corso. La vittima è Armando Baistrocchi, 53 anni, sposato con figli, via Cairo Montanotte 83; era titolare di una impresa di trasporti che presta i servizi del genere per il Banco di Roma. Invano i suoi operai, gli impiegati della banca e i vigili del fuoco prontamente accorsi hanno tentato di soccorrerlo: l'uomo era morto sul colpo.

La terribile disgrazia è avvenuta nella prima mattinata di ieri. Da alcuni giorni si erano corsi lavori di ammodernamento negli uffici della banca, al 307 di via del Corso; ieri era stato chiamato il Baistrocchi per curare lo spostamento di alcuni mobili ed anche di un grosso forziere, che avrebbe dovuto essere trasferito dal terzo al quarto piano. Questo era stato trasportato sino sul pianerottolo del terzo piano; qui era stato «montato» sul alcune travi di legno che erano state poste sulle scale a mo' di scivolo per aiutare lo spostamento della cassaforte che sarebbe stata tirata con grosse funi.

A questo punto la tragedia, sembra per il cedimento improvviso di una delle «zeppe». La cassaforte, che era già stata trascinata lungo i gradini per qualche metro, scivolava verso il pianerottolo dove era rimasto Armando Baistrocchi ed uno dei suoi dipendenti (gli altri erano sulla rampa superiore per tirare le funi). Con un colpo balzo l'operaio è riuscito a mettersi in salvo, ad evitare il forziere che, però, si è abbattuto addosso al povero Baistrocchi.

Bloccati i treni dai pendolari

Ieri mattina a Sgurgola, una cittadina in provincia di Frosinone, oltre 400 lavoratori e pendolari hanno bloccato per alcune ore la linea ferroviaria Roma-Caserta. E' la quarta volta che ciò avviene per protesta contro i ritardi dei treni e per le condizioni disastrose di viaggio a causa delle vetture addirittura preistoriche che, oltre tutto, non sono sufficientemente riscaldate.

Sul grave problema i compagni Pietrobono ed Assante hanno presentato ieri mattina una mozione di protesta al ministro dei Trasporti, sollecitando nello stesso tempo la risposta.

Lutti

All'età di 75 anni si è spento il compagno Luigi Mannara, nobile figura di antifascista, padre del compagno Bruno della segreteria della sezione Ludovico. A Bruno e ai suoi familiari giungano le commosse condoglianze dei compagni della sezione Ludovico, della Federazione e dell'Unità.

E' morta la compagna Maria Capra, iscritta al Partito sin dalla sua fondazione, che ha dedicato tutta la sua vita alla lotta e alla causa dei lavoratori. La ricordano, con particolare affetto, i compagni della sezione Pretestina, che inviano ai familiari e in particolare alla figlia Emma le loro sentite condoglianze, cui si associa l'Unità.

Al Cine-TV assemblea con sindacalisti

Nell'istituto Cine-TV, all'Ostiense si è svolta una delle più importanti assemblee sindacali alle forze politiche democratiche. Gli studenti infatti hanno invitato per le 12,30 i rappresentanti del sindacato dei sindacalisti organizzati della CGIL per ribadire in tal modo la «necessità di una maggiore democrazia all'interno della scuola» e il pieno diritto della classe operaia organizzata ad essere attivamente presente nella scuola.

Durante l'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale

L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale

L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale

L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale

L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale

L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale

Mostra a Morlupo dedicata a Rafael Alberti

Un ignobile episodio di intimidazione teppistica si è verificato a Morlupo. I fascisti della cittadina infatti vorrebbero impedire una mostra di pittura che si terrà domenica prossima al Palazzo Orsini, dedicata alla poesia di Rafael Alberti e alla lotta del popolo spagnolo contro il regime franchista. La mostra è organizzata da un collettivo di artisti, un collettivo che opera a Morlupo. I fascisti hanno pubblicamente annunciato (allo stesso sindaco dc, tra l'altro) che tenteranno di impedire lo svolgimento della mostra, ricorrendo anche a picchiatori e a squadracce della zona.

Alla inaugurazione, tra gli altri, interverrà anche il poeta

L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale

L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale

L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale

L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale

L'assemblea, affollatissima, hanno parlato studenti e sindacalisti organizzati del settore dello spettacolo, della grave crisi che sta attraversando e delle prospettive di impiego professionale







Una « precisazione » del presidente della Lazio

Lenzini: « Con Lorenzo fino alla fine »

Lorenzo resterà alla Lazio comunque vada la partita col Torino e comunque vadano le partite che seguiranno...

(ma c'è il pericolo che invece di vincere, finisca addirittura per perdere, indebolendo troppo il centrocampo).

Reti inviolate a Perugia Gli juniores azzurri pareggiano con l'Austria

ITALIA: Copparoni, Labrocca Orilli, Marinelli, Ghedin, Maldera, Galli, Guerin, Spiegoliri, Rizzuto, Ninni (Rakar al posto del secondo tempo).

Per il 17, in « Mercoledì Sport », è stata inoltre confermata la telecronaca diretta da Porto Santo Stefano, del campionato italiano dei pesi welter tra Zampieri e Scano.

Bogs batte Don Fullmer COPENAGHEN, 11. L'ex campione europeo dei pesi medi, il danese Tom Bogs, ha battuto ai punti, sulla distanza delle dieci riprese, l'americano Don Fullmer.

Il comunicato diramato da Lenzini « per chiarire in maniera definitiva la situazione in seno alla società, circa la permanenza dell'allenatore Lorenzo alla conduzione della squadra » dice: « Ho avuto occasione in precedenza sia attraverso la televisione che tramite alcuni giornali di rinnovare la fiducia a Lorenzo qualunque siano i risultati che la squadra consegnerà. Pertanto il tecnico rimarrà alla guida della Lazio fino alla conclusione del campionato. Tengo dunque a precisare, in modo categorico, che un problema Lorenzo non esiste affatto e non è mai esistito ».

Roma e Lazio hanno pressoché completato la preparazione per gli incontri di domenica che vedranno i giallorossi di scena a Vicenza ed i biancoazzurri all'Olimpico contro il Torino: ma le formazioni ancora non sono state varate.

In particolare nella Roma H.I. ancora non ha deciso se utilizzare o meno Zignoni: deciderà forse oggi. Il fatto è che se giocasse Zignoni chi rimarrebbe fuori? La logica suggerirebbe Cappellini, secondo il criterio di sostituire una punta con un'altra punta, senza alterare il rapporto centrocampisti-punte.

Ma speriamo bene: speriamo che la Lazio riesca ad interrompere la lunga serie « nera » con una vittoria che potrebbe rilanciare la squadra, permettendole di conservare ancora un briciolo di speranza. Il Torino come è noto, per quanto non sia avversario disprezzabile, però è poco portato alle trasferte (fuori casa ha segnato un solo gol) e quindi una vittoria della Lazio è quanto mai possibile.

Il corridoio azzurro Mario Giaccone è caduto durante lo svolgimento di una gara a traguardi della « Piccola Sei Giorni » per fratture.

Il corridoio azzurro Mario Giaccone è caduto durante lo svolgimento di una gara a traguardi della « Piccola Sei Giorni » per fratture.

Il corridoio azzurro Mario Giaccone è caduto durante lo svolgimento di una gara a traguardi della « Piccola Sei Giorni » per fratture.

Il corridoio azzurro Mario Giaccone è caduto durante lo svolgimento di una gara a traguardi della « Piccola Sei Giorni » per fratture.

Il corridoio azzurro Mario Giaccone è caduto durante lo svolgimento di una gara a traguardi della « Piccola Sei Giorni » per fratture.

KUBALA SPERA NEL PAREGGIO A CAGLIARI

MADRID, 11. Ladislao Kubala, selezionatore nazionale spagnolo, ha detto di aver già scelto dieci degli undici giocatori che il 20 febbraio dovranno affrontare a Cagliari la nazionale azzurra.

Praticamente già varata la nazionale spagnola

Kubala è selezionatore degli spagnoli da poco più di un anno. Finora le cose gli sono sempre andate bene. Non ha dovuto affrontare grandi avversari all'interno di Germania ed Italia alla vigilia dei mondiali e con lui entrano in campo un paio di giocatori che gli azzurri dovranno « sudare molto » per imporsi e che gli spagnoli non faranno certo a loro.



MERCKX - STEVENS AL COMANDO DELLA « SEI GIORNI » MILANESE

MILANO, 11. Al termine delle gare odierne della « Sei Giorni » è in testa la coppia Merckx-Stevens, seguono nell'ordine Pfenniger-Spahn e Ritter-Sercu.

Sicuro il campione dei medio-massimi

Adinolfi: « Se non supero Macchia lascio la boxe »

Domani sera la boxe torna al Palazzoni con un « cartellone » ricco di motivi, sicuramente uno dei più interessanti che siano stati confezionati ultimamente a Roma.

E' in edicola

VIE NUOVE con servizi esclusivi

IL FASCISMO MINACCIA TUTTI \* ABBIAMO ADDOSSO UNA CENTRALE ELETTRICA \* SACRIFICI UMANI ALLA DEA KALI'

Torna « Cochi »

Qualificato per due mesi Picchi, la guida della Juventus, è affidata a Sentimenti IV, l'indimenticabile portiere della Juve e della Lazio, più noto come « Cochi ».

Con Dukla-Napoli e Milan-Vojvodina Da oggi a Viareggio il torneo giovanile

VIAREGGIO, 11. Domani, con la lettura del « giuramento » da parte di Sandro Mazzola, e con la disputa di due partite (Napoli-Dukla e Milan-Vojvodina) comincia il torneo giovanile di Viareggio giunto alla XXIII edizione.

LOS ANGELES, 11. Lo scozzese Ken Buchanan metterà in palio il suo titolo di campione del mondo dei pesi leggeri domani sera a Los Angeles (inizio del combattimento ore 7 italiane di sabato) non, come previsto, contro Mando Ramos ex detentore della corona mondiale della categoria, ma contro un altro pugile di origine messicana, Baben Navarro.

IL PROGRAMMA Ore 15: Viareggio (Stadio del Pini): Sfilata olimpica; ore 13,30: Dukla Praga - S.S. Calcio Napoli

DOMANI (ora 15) Viareggio: Benfica-Cagliari

La settimana preolimpica di Sapporo

La Famose vince lo slalom Altre 2 vittorie dell'URSS

SAPPORO, 11. Su un percorso particolarmente adatto alle sue capacità, la francese Annie Famose ha ottenuto il secondo successo nel corso della settimana internazionale di Sapporo vincendo d'autorità lo slalom gigante femminile.

La « Tris » ad Agnano

Questa settimana la scommessa « Tris » torna all'ippodromo napoletano di galoppo con un numero di partenti del tutto soddisfacente.

Nel N. 7 di Rinascita da domani nelle edicole

● FASCISMO E MEZZOGIORNO (editoriale di Giorgio Amendola) ● STORACARE ALLE RADICI LO SQUADRISMO (intervista a Enrico Berlinguer) ● L'invasione del Laos: Nixon giocatore perdente (Wilfred Burchett) ● America: mengogna e sotterfugio (di Louis Safir) ● PSDI: l'ala destra, ma della borghesia (di Aniello Coppola) ● Regioni e Mezzogiorno: la nuova dimensione (di Maurizio Ferrara) ● Dibattito sui problemi dell'unità e del rinnovamento sindacale: Lo scontro sui consigli è di natura politica (di Sergio Garavini) - Ancorarsi ai problemi concreti dei coltivatori (di Vincenzo Piga) ● L'autocritica polacca (di Franco Bertone) ● Che cosa sono le Pantere nere (di Renzo Foa) ● Nigeria: un anno dopo il Biafra (di Camillo Pisani) ● La discussione sulla condizione della letteratura - Il partito - la classe - l'umanesimo (di Giovanni Papapietro) ● Autonomia e impegno dell'intellettuale non sono in contrasto (di Aldo De Jaco) ● Né crollo né sviluppo ma superamento dialettico del capitalismo (di Antonio Pesenti) ● Il principio educativo in Gramsci (di Alessandro Natta) ● Arli - Donghi e il misterioso grottesco del quotidiano (di Antonio Del Guercio) ● Cinema - Il fronte di Jerry Lewis è anche in America (di Mino Argentieri) ● Teatro - Il Tarfuto ieri e oggi di fronte al potere (di Edoardo Fadini) Recensioni, schede, segnalazioni, riviste Tre giovani e il partito





BELFAST: DOPO GLI SCONTRI Un gruppo di bambini gioca intorno alle carcasse annerite di due automezzi dall'area fiamme durante i violenti incidenti dei giorni scorsi nel ghetto cattolico di Bogside, nel corso del quale hanno perso la vita una decina di persone

Richiesta dall'UD alle forze politiche e sindacali

# SCUOLA PER TUTTI DAI 3 AI 14 ANNI

I lavori del convegno che si è svolto ieri a Roma — La relazione della prof. Chiurlo — L'intervento del compagno Napolitano e del segretario confederale della CGIL Vignola

Il convegno, promosso dall'Unione Donne Italiane sul tema: «Scuola per tutti dai 3 ai 14 anni», è stato l'occasione per un incontro, per un dibattito — sulla scuola dell'obbligo — tra rappresentanti di diversi partiti, dei sindacati, delle Acli, di organizzazioni femminili e di gruppi di quartiere.

Nella introduzione la prof. Vania Chiurlo dell'esecutivo nazionale dell'UDI, si è rivolta a queste forze perché si pronuncino sulla proposta lanciata dalla organizzazione. Qual è il significato dell'obbligo scolastico anticipato a tre anni? La discriminazione, la selezione di classe — ha detto la prof. Chiurlo — si perpetua se non iniziamo a rivendicare una scuola uguale per tutti fin dalla più tenera infanzia al fine di eliminare le disparità sociali di partenza.

Il movimento popolare — ha sottolineato l'oratrice — ha avuto il merito di far diventare il problema scuola un obiettivo di riforma che si colloca accanto a quello della salute e della casa. Da parte del governo si tende invece a far saltare ogni soluzione organica, a intervenire solo sui livelli più alti dell'istruzione, a precostituire «le riforme striscianti».

## Aumenta la solidarietà popolare verso i terremotati del Viterbese

# Da Bologna viveri per Toscana

A cinque giorni dal sisma le autorità governative non hanno ancora fatto un bilancio preciso dei danni materiali. Prosegue fra le macerie l'opera di recupero dei beni - I soccorsi di Piombino - La disperata odissea nelle tendopoli

Siamo ormai al quinto giorno dal terremoto che, alle 19,10 di sabato scorso, ha colpito l'area di Ardenne e i paesi attorno, ma ancora non esiste un bilancio preciso dei danni. Né la prefettura, né il Genio civile, né gli stessi servizi di protezione civile del ministero dell'Interno sono in grado di stabilire con precisione quanto siano in realtà le abitazioni totalmente distrutte, quelle gravemente e lievemente lesionate, quelle ancora abitabili sia a Toscana che ad Ardenne di Castro e Tescenano. Non esiste, inoltre, alcuna cifra esatta per quanto riguarda i danni subiti dall'agricoltura di questa zona, unica fonte di reddito (insieme al turismo) per le popolazioni.

Questa confusione — che ripropone il discorso sul conflitto di competenze dilaniante i vari enti ministeriali preposti all'opera di soccorso — pesa duramente sulle prospettive di ricostruzione dei centri colpiti, facendo sì che

manchino i punti di riferimento iniziali per qualsiasi piano di ricostruzione che non sia né provvisorio né propagandistico. Un esempio lampante viene oggi da un comunicato dell'ufficio stampa del ministero dei Lavori pubblici nel quale si dice che «per salvaguardare i valori artistici, archeologici e paesaggistici di Toscana, ed evitare che, nel procedere alle demolizioni degli edifici lesio-

nati e pericolanti, possano essere abbattuti anche monumenti da conservare e ricostruire, il ministro Lauricella ha disposto la costituzione di un'apposita commissione con l'incarico di soprrintendere ai lavori di puntellatura e demolizione degli edifici rimasti danneggiati». In altre parole, non soltanto il ministero dei Lavori pubblici teme che, a sua insaputa, possano venir demoliti persino le chiese e i monumenti; ma rivela che, a cinque giorni dal sisma, nessuno ha ancora provveduto a puntellare gli edifici pericolanti.

Un'altra gelida notte è trascorsa sulle tendopoli di Toscana ed Ardenne. Nei campi attorno ai due paesi brillano poi i fuochi accesi dal serafico che non hanno ancora trovato posto sotto le tende e che trascorrono la loro vita all'aperto. Mancano ancora le coperte, manca zucchero e latte per i bambini in misura sufficiente. Fuori delle tende, specie a Toscana, ogni famiglia ammassa le poche cose che è riuscita a salvare tra le macerie: l'opera di recupero è proseguita anche oggi, sempre tra i pericoli e le difficoltà derivate dall'estrema fragilità degli edifici rimasti in piedi.

## Per il governo a Toscana «tutto va bene»

Il compagno La Bella critica le insufficienze registratesi nei soccorsi alle zone terremotate del Viterbese e chiede che si adottino misure concrete

Per il governo tutto va nel migliore dei modi a Toscana, Ardenne di Castro e nelle altre località del Viterbese colpite dal recente terremoto. Il sottosegretario all'Interno onorevole SARTI, rispondendo ieri alla Camera alle interrogazioni presentate, si è soffermato su una minuscola descrizione dei primi soccorsi organizzati, ed ha quindi elencato le provvidenze finora adottate dal governo: pagamento anticipato delle pensioni INPS e delle indennità INAMI; sollecita erogazione della integrazione del prezzo dell'olio; sospensione dei termini di scadenza delle cambiali.

Per quanto riguarda le prospettive della ripresa economica, si è invece ancora nella fase degli «studi»: ciò vale sia per le provvidenze a favore di artigiani e coltivatori diretti, sia per la ripresa delle scuole (gli alunni e studenti di Toscana verrebbero accolti negli istituti di Viterbo, con quali disagi e difficoltà è facile immaginare), sia per la riparazione delle case coloniche lesionate, sia per i gravi danni al patrimonio artistico.

Più preoccupante ancora la affermazione del sottosegretario, secondo cui per la ricostruzione il governo «interverrà nell'ambito delle leggi vigenti»: che lascia intendere che non si vogliono adottare provvedimenti speciali.

Nelle repliche di quasi tutti gli interrogatori sono stati affacciati dubbi e perplessità. Il compagno LA BELLA in particolare dopo aver criticato le insufficienze e i conflitti di competenza manifestatisi nella stessa fase dei primi soccorsi, nonostante lo spirito di sacrificio ed anche lo eroismo dimostrati dai soccorritori (vigili del fuoco, militari, civili), ha soprattutto insistito sul fatto che non bastano le promesse del governo a



TUSCANIA — Alcuni contadini, rimasti senza tetto, consumano all'aperto il loro pasto. Sullo sfondo la chiesa di San Lorenzo (uno dei gioielli architettonici di Toscana), completamente devastata dal terremoto.

## Non si registrano vittime

# 12 minuti di terremoto dalle Marche all'Umbria

E' stato avvertito particolarmente nelle province di Macerata, Terni e Perugia - Ad Assisi la popolazione si è riversata nelle strade

Dalle ore 19,47 alle 19,59 di ieri sera una serie di scosse di terremoto sono state avvertite in una fascia territoriale compresa fra le province di Macerata, Terni e Perugia. Secondo l'osservatorio sismologico di Prato, l'epicentro si è trovato nella zona di Assisi, ed infatti la popolazione della cittadina ha chiaramente avvertito il sisma e si è riversata, comprensibilmente allarmata dato il recente precedente di Toscana, per le strade. Nessun danno, tuttavia, è stato segnalato fino al momento in cui scoppiano, alle persone.

Ecco come le varie località hanno avvertito il fenomeno. A Terni, la scossa, preceduta da un boato, si è verificata alle 19,55. Il movimento sismico ha avuto carattere ondulatorio ed è durato circa cinque secondi con una intensità valutabile al terzo grado della scala Mercalli. Naturalmente il movimento è stato avvertito in modo più sensibile dalle persone che si trovavano ai piani superiori degli edifici più alti.

## Sicilia Grave iniziativa dei vescovi sul divorzio e la crisi

PALERMO, 11. I vescovi siciliani hanno deciso di sostenere apertamente il referendum antidivorzista. Sfruttando le ambiguità della posizione assunta dalla Conferenza episcopale, essi hanno espresso «la loro approvazione a quanti, avvalendosi dei mezzi offerti dalla Costituzione, si propongono di compiere un'azione organizzata per la abrogazione della legge sul divorzio».

# Voto contro i dittatori di Atene

Tutti i gruppi antifascisti non approvano il protocollo che include il governo greco nell'assistenza tecnica della CEE

Il Senato ha negato alla Grecia dei colonnelli di inscrivere, sia pure di soppiatto, nella Comunità economica europea. A grande maggioranza — dai comunisti ai democristiani, ai liberali, e con la sola eccezione dei fascisti — l'Assemblea di Palazzo Madama ieri ha stralciato dal disegno di legge di ratifica della convenzione per la mutua assistenza doganale della CEE la parte relativa al «protocollo» di adesione del regime di Atene.

Infine, ha concluso il senatore comunista, noi votiamo a favore sottolineando la convergenza dei partiti antifascisti come risposta ai tentativi di eversione interna che, da Milano a Reggio, sono stati scatenati pure dalla presenza di agenti dei colonnelli.

GRANDE CONCORSO MIRA LANZA. Avvenuta alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Scifolò, sono stati estratti i seguenti numeri corrispondenti ai nominativi a fianco segnati: 1° premio L. 5.000.000 N° 1.068.750 Sig. Del Toro Anna - Via Leopardi, 17 - 20015 Parabiago (MI) 2° premio L. 2.000.000 N° 0.754.409 - Clementi Isora - Via L. Tanari, 5 - 40131 Bologna 3° premio L. 1.000.000 N° 0.546.759 - Orzelleca Luigia - Via M. D'Azeglio, 1 - 82100 Benevento

Cesare De Simone

s. f.



